

***Le Persone Anziane,  
sopra tutto  
le Donne Anziane e sole***

Febbraio 2010 – Settembre 2011

***« Sono vecchia, sono povera, sono donna e sono sola ! »***

(citazione di una donna sudanese, pronunciata in occasione della 2° Assemblea Mondiale sull'Invecchiamento, Madrid 2002)

Rete Crescendo 1 rue de Varembé Ginevra, Svizzera.

Secondo le statistiche delle Nazioni Unite, si osserva una ‘femminilizzazione’ dell’età avanzata dovuta al fatto che le donne vivono generalmente più a lungo degli uomini.

Questo rapporto contiene delle testimonianze ricevute dai diversi membri di Crescendo e riguarda i paesi seguenti:

### **Africa**

#### **Algeria**

Piccole Sorelle dei Poveri

#### **Cameroun**

Anne BEMMO, Presidente AIC Cameroun

#### **Madagascar**

Rose de LIMA RAMANANKAVANA, AIC Madagascar, Animatrice regione Africa

#### **Nigeria**

Njkiru ARONU, Presidente AIC Nigeria

### **America del Sud**

#### **Brasile**

Marla BARROS, Vice-presidente AI, Coordinatrice per il Brasile

#### **Colombia**

Piccole Sorelle dei Poveri

#### **Guatemala**

Regina VALDEAVELLANO, AIC Guatemala

#### **Messico**

Alicia DUNHE, AIC Messico, Animatrice per l’America del Sud

#### **Peru**

Pilar Zavaleta de Gordillo, AIC Peru

#### **Uruguay**

MIAMSI

### **Asia**

## **Corea del Sud**

Piccole Sorelle dei Poveri

## **India**

Ursula BARTER

## **Giapone**

Kimie SAITO, Presidente AIC Giappone

## **Libano**

Jacqueline NADER “Louise de Marillac”

## **Malaysia – Singapore**

Piccole Sorelle dei Poveri

## **Vietnam**

Thérèse NGUYEN-THILIEN, Présidente d’AIC Vietnam

## **Europa**

### **France**

Piccole Sorelle dei Poveri

### **Italie**

Congregazione delle Figlie della Sapienza

### **Ukraina**

Anka SKORYK, Presidente di AIC Ucraina

## **Francia d’oltremare**

### **La Reunione**

MIAMSI

## **AFRICA**

**Algeria**

**PICCOLE SORELLE DEI POVERI**

### **SITUAZIONE DELLA DONNA ANZIANA IN ALGERIA**

**ANNABA, giugno 2010**

Le constatazioni che possiamo fare sul tema della situazione della donna in Algeria non sono fondate su studi o statistiche, ma su ciò che viviamo nella nostra casa e ciò che vediamo intorno a noi nella società.

Qui, a Annaba, la nostra casa di persone anziane conta 10 donne e 20 uomini. Constatiamo che gli uomini vengono più spesso a chiedere un posto, per cercare un po' di calma e per evitare dei problemi di famiglia. Per le donne, è piuttosto quando non sono più autosufficienti che ci è chiesto di accoglierle. Su 10 donne, 6 sono vedove (due non hanno figli), 1 è divorziata e le 3 altre, celibi. La società sta cambiando, ma per adesso, le Persone Anziane hanno molto difficoltà a stare, uomini e donne, insieme nello stesso salone. Anche nelle cliniche, ci sono due sale d'attesa: una per le donne e un'altra per gli uomini. Da noi, sono solo le non autosufficienti, che prendono i pasti nella stessa sala.

Prima, la donna lavorava soprattutto a casa; di conseguenza, molte non gioiscono di una pensione, e se ne hanno una, è piuttosto un aiuto sociale, a causa di un handicap o di una situazione precaria. Oggi, le donne lavorano di più fuori casa, ma ci sono ancora dei casi dove, una volta sposate, il marito non le lascia più lavorare.

A causa dei media e del turismo, le donne cominciano ad avere le stesse abitudini che al estero. Il modo di vestirsi è moderno; allo stesso tempo, però, le donne sono quasi obbligate di portare il velo, se no sono considerate come delle ragazze volgari. Nella nostra casa, tutte le donne portano al meno un piccolo foulard.

Riguardo al matrimonio, secondo la tradizione, le donne devono sposarsi ed avere figli. Restare celibe non è una cosa normale. Si sposano anche in età avanzata e a volte, secondo la scelta della famiglia. Tuttavia, poco a poco, le donne s'impongono e quando ci sono dei problemi nella coppia, possono domandare il divorzio.

L'uomo può avere diverse moglie, ma quello est sempre meno accettato dalle giovani generazioni. Vediamo a volte degli uomini di età abbastanza avanzata venire da noi per domandare una donna per sposarsi. Vogliono qualcuno che si occupi della casa.

Abitualmente, i nonni devono stare con i figli. Le case di riposo non sono considerate bene, e se ci sono, è per gente senza nessuna famiglia e senza risorse. Le famiglie che hanno dei parenti in una casa di riposo sono criticate. La gente non capisce che in certi casi, malattie o situazioni sociali particolari, è molto meglio per la persona anziana vivere in una casa di riposo, piuttosto che con la sua famiglia.

Dalla più giovane età, si impara ai giovani che bisogna visitare le persone abbandonate.

Noi speriamo che queste poche riflessioni potranno dare una idea della vita della donna in questa regione. La situazione non è la stessa dappertutto: tutto dipende se abita in una grande città, in campagna, oppure nel deserto.

## **ORAN**

Qualche breve riflessione :

In generale, il posto della donna in Algeria è molto inferiore di quello dell'uomo, malgrado un lieve miglioramento in questi ultimi anni, in seguito alla revisione della Carta della Famiglia; l'uomo, però, rimane sempre il capo, la donna avendo poco o niente da dire.

Quanto alla donna anziana, la sua condizione economica dipende spesso della sua situazione di vedova o di celibe. Celibe, ha dovuto lavorare tutta la sua vita per poter vivere. Arrivata all'età del pensionamento, la sua pensione, per così piccola che sia, le permetterà di vivere decentemente finché sarà in buona salute. Ma quando peggiorerà, la sua unica soluzione sarà la Casa di Riposo, perché una donna sola, se non ha un fratello o nipote che si occupa un poco di lei, non ha nessun sostegno né sicurezza. A volte, delle nipote o nipoti la circonda con affetto, ma non accetteranno di prenderla da loro per vivere, perché non è la loro madre. Spesso essa è mal considerata, perché nella religione musulmana, la vocazione della donna è di avere figli. Le donne sposate che sono senza figli sono abitualmente ripudiate, ciò che porta ad una grande solitudine quando arriva la vecchiaia.

Spesso anche, la donna sposata si vede confinata a casa, potendo uscire solo con l'autorizzazione del marito. Diventata anziana, trova il suo posto nel focolare finché può ancora rendere servizio: occuparsi dei bambini, aiutare per le pulizie o la cucina, partecipare alle spese della coppia con la sua pensione. Questo le dà la possibilità di stare con uno o l'altro dei suoi figli, malgrado il rischio di conflitti con la nuora o il genero. Se questi conflitti diventano insopportabili, la soluzione per lei anche è la casa di riposo. Bisogna tuttavia sottolineare che, nella casa del figlio, la più parte del tempo, la suocera è la regina, perché il marito sosterrà abitualmente sua madre, di fronte a sua moglie.

In paragone delle donne, gli uomini si adattano più facilmente a vivere insieme in collettività. Per la più parte, sono stati sposati più di una volta, come lo permette la cultura musulmana ed hanno avuto parecchi figli, di cui hanno preso poco cura e dai quali – adesso che sono diventati anziani – sono rigettati. Come avevano lavorato, percepiscono una pensione che permette di vivere; ma soli, non hanno nessuno per prendersi cura di loro, e ciò porta anche a cercare rifugio in una casa di riposo

**Cameroun**

**Anne BEMMO**

**Presidente nazionale**

**AIC Cameroun**

## **LE PERSONE ANZIANE IN CAMEROUN**

### **LE LORO CONDIZIONI DI VITA**

Nel nostro paese, le persone anziane vivono in una grande povertà, isolate e emarginate dalla società: Sono molto spesso accusate come essendo state delle streghe o dei vampiri durante la loro vita adulta. Sono spesso delle vedove o delle celibi, senza figlio legittimo. Vivono a volte delle briciole che raccolgono per strada o al mercato; spesso anche, rubano nei campi.

### **I LEGAMI CON LA FAMIGLIA**

I legami famigliari possono essere tagliati sia a causa del comportamento della persona anziana verso i membri della famiglia, sia a causa delle condizioni di vita familiare estremamente difficili.

Il più spesso, non sono visitate ne di giorno ne di notte, neanche dai loro vicini. Le loro notti sono molto lunghe, perché vanno a letto al tramonto del sole. Al loro decesso, la famiglia si dispute il terreno che hannolasciato.

### **LE CURE DI SALUTE**

In caso di malattia, non hanno figli in grado di soccorrere loro, non hanno nessun aiuto dalla società e neanche da una persona vicina. Il legno di riscaldamento resta per loro la priorità.

### **L'AIUTO SOCIALE**

Nessun' aiuto sociale è dato alle persone anziane, neanche a quelle che si trascinano lungo le strade per cercare da mangiare.

### **LA LORO PENSIONE**

Solo le persone che hanno avuto un salario possono pretendere a una pensione, sotto riserva che le pratiche che devono fare presso la CNPS (Cassa delle pensioni) arrivino a un risultato..

Percepiscono allora una pensione ogni tre mesi.

Le altre non beneficiano di nessuna pensione.

## **LA LORO SPIRITUALITÀ**

Pregano in ogni momento, perché non hanno granché da fare, fuori sforzarsi di sopravvivere.

Le cattoliche recitano, lungo tutta la giornata, il rosario che portano al collo per trovarlo più facilmente nel momento di pregare. Per le musulmane, le 6 preghiere giornaliere diventano 10 a 15 al giorno.

## **QUALI SONO LE ATTIVITÀ DELLE VOLONTARIE PRESSO LE PERSONE ANZIANE?**

Com'è difficile far loro partecipare, le volontarie si limitano ad assistere le persone anziane in tutte le loro necessità:

cure mediche, legno per il riscaldamento. Visite di amicizia e di chiacchiere, pane condiviso, ristrutturazione di case di abitazione, rifacimento dei tetti, costruzione di w.c., delimitazione di terreno e a volte assistenza al tribunale per abuso di fiducia, confezione di vestiti per le feste religiose; per le cristiane, lenzuolo per le loro funerali, con bara.

## **ESISTE DEI PROGETTI DI MICRO-CREDITI?**

Le volontarie AIC non hanno elaborato dei progetti per queste persone, perché sono instabili nelle loro idee e nei loro ragionamenti.

## **CONCLUSIONE**

Le persone anziane nel nostro paese sono molto emarginate dalla società e dalla famiglia.

## **Madagascar**

**Rose de Lima RAMANKAVANA**

**AIC Madagascar**

**Animatrice Regione Africa**

### **LA SITUAZIONE DELLA DONNA ANZIANA A MADAGASCAR**

#### **LE TRADIZIONI**

Nella civiltà malgascio gli anziani hanno sempre avuto una considerazione privilegiata: sono sempre stati loro a custodire i valori etici e morali, la storia e le abitudini.

È un dovere "sacro" occuparsi dei genitori anziani, delle zie o zii, Perciò gli anziani hanno sempre avuto il loro posto nelle famiglie tradizionali.

Da qualche tempo, con le difficoltà e i problemi della vita moderna, le abitudini cominciano a cambiare.

Nonostante la loro volontà di aiutare gli anziani, le famiglie non ce la fanno più ad occuparsi dei genitori, e loro si trovano in situazione di povertà.

Il legame con la famiglia persiste, perché il rispetto dell'anziano è un valore radicato in ogni malgascio.

peraltro, esistono delle situazioni in cui la donna anziana:

-si trova abbandonata, senza pensione, né aiuto sociale o sanitario. Deve trovare aiuto presso gli organismi caritativi o mendicare sulla strada.

.È obbligata a sostituire sua figlia morta in parto o malata, o ancora abbandonata dal marito. Deve allora dedicarsi ai nipotini, nutrirli, accompagnarli a scuola o alla messa...

I volontari AIC lavorano spesso con donne anziane e aiutano nell'educazione dei nipotini. Queste donne partecipano ad incontri di formazione spirituale e sanitarie bimensili, alla preparazione della refezione scolastica del pensionato AIC, ai lavori agricoli (secondo la loro capacità fisica). Sono loro che sostituiscono le mamme in tutto. Certe sono iscritte ai progetti di micro credito per poter vivere.

Nel gruppo AIC al Sud di Madagascar, sono le donne anziane che raccolgono le foglie di pianta utilizzate per la fabbrica di carta (progetto AIC) e che lavorano con i volontari in un campo di coltura primaria.

Queste donne che hanno già avuto i loro propri problemi si ritrovano con altri problemi di



educazione, di rapporto con i nipotini.

### **conclusione**

Come animatrice dell'Africa, posso concludere che questa situazione è condivisa da altre donne in Africa: In Mozambico, numerose sono le anziane che sostituiscono le mamme morte del AIDS, malaria, o altro...

La donna ha sempre mostrato una forza morale e una determinazione per andare sempre avanti !!

### **Nigeria**

**Njkiru ARONU**

**Presidente nazionale**

## **Gli sforzi delle ONG per sopprimere le pratiche culturali disumane che violano il diritto umano delle donne secondo l'esempio delle vedove in Nigeria**

### **Esperienze delle vedove**

Una delle più grandi tragedie è sicuramente la morte della persona amata. Ma la peggior tragedia è quando una donna che perde il marito deve fare fronte a pratiche culturali e tradizionali discriminatorie che sono degradanti e dolorose. Purtroppo, è la famiglia del defunto che promuove queste pratiche disumane.

Il nostro scopo sarà dunque di condividere la nostra esperienza di lavoro con le vedove e di sensibilizzare la gente su questi trattamenti disumanizzati con la speranza che tanti ci aiuteranno ad alleggerire i loro problemi, soprattutto quelli imposti dalle tradizioni dolorose

### **Categorie di vedove**

Ci sono quattro categorie di vedove in Nigeria :

**1 Vedove con bambini adulti ed educati :** Questo gruppo non conosce problemi economici. I figli si occupano di loro e non soffrono di solitudine. Approfittano della cultura africana e di legami familiari forti.

**2.Vedove con bambini giovani :** Soffrono dei tabù culturali e di trattamenti disumanizzati. Sono private dei loro beni, specialmente se non hanno maschi.

**3.Giovani vedove sterili :** Questo gruppo è duramente maltrattato dal « umuada » (popolazione femminile) e dalla famiglia del marito.

Spesso, sono rinviate nella famiglia materna, dove non sono accolte bene. Qualche volta, sono ancora bambine che hanno lasciato la scuola per un matrimonio precoce. In quanto vedove, non troveranno mai un posto nella società.

**4 vedove anziane sterili :** questo gruppo è assimilato alle « streghe ». Sono abbandonate generalmente e isolate. Qualche volta le loro case sono bruciate e quando sono malate, restano da sole. Sono anche vittime d'ostracismo.

In Nigeria, come nella maggior parte dei paesi dell'Africa, la vedovanza può essere vissuta come una grande violenza contro le donne. Molto spesso, la vedova che è la prima sospetta nella morte del marito è obbligata a sopportare una punizione umiliante segreta e faticosa, come per farsi perdonare un suo « peccato ». Può essere privata di tutto quello che possiede e gettata fuori casa sua. Per esempio, nella parte Sud-Ovest del Nigeria, la tradizione locale non riconosce ancora per le donne il diritto di ereditare. Quando il marito muore, quello che aveva sarà per i figli, i fratelli o sorelle, ma non per la moglie. Spesso, quando la vedova è giovane diventa la proprietà del cognato.

Sebbene ciò non sia permesso dal governo, queste pratiche esistono ancora, anche se la gente è più istruita. Queste pratiche sono diverse secondo le regioni. Tuttavia, ogni resistenza della vedova è severamente punita. In certe parti del paese, particolarmente dai « Igbo », « Ijaw », « Edo », « Urhobo », le donne sono costrette a prestare giuramento che non sono colpevoli della morte del marito. Altre devono bere l'acqua utilizzata per lavare il corpo del defunto. Ci sono altre pratiche come il confinamento solitario o l'alterazione della vedova che può includere la testa rasata. C'è anche un lungo periodo di lutto in cui la donna si deve vestire in nero o bianco, gridare e piangere durante un numero di giorni specifici, anche se non ha voglia. Nella parte Est del paese può essere costretta a sedersi sul suolo nudo. E anche isolata perché è considerata come impura e capace di contaminare gli altri. Si può impedirle di mangiare un cibo buono, durante il periodo di lutto, e può essere costretta a dormire presso il corpo morto del marito, di mangiare nei piatti sporchi con la mano sinistra non lavata o anche di camminare nuda fino al mercato o al villaggio. Così si purifica dei legami tra lei e suo marito. Certe vedove devono dare i figli a persone crudeli della famiglia e sono private d'ereditare.

La situazione è molto diversa per il marito che perde la moglie. La società

acquieta l'uomo vedovo ma accusa la donna vedova !

I vedovi non sono mai sottomessi a pratiche disumanizzate. Non sono mai accusati della morte della moglie, anche se lo sono spesso per causa del HIV. Il vedovo eredita senza incontrare nessuna opposizione della famiglia. Anzi, si deve risposare al più presto per cacciare lo spirito della defunta. La maggior parte delle vedove sono traumatizzate da queste brutte tradizioni, anche molto tempo dopo la morte del marito. La perdita dell'uomo amato e le difficoltà economiche sono uno stress che può provocare un'ipertensione, infarto, e morte improvvisa. Gli effetti psicologici della vedovanza possono provocare un intorpidimento, una solitudine, difficoltà economiche, perdita di fiducia in se stesso, incapacità a gestire i figli che possono diventare esclusi o criminali.

### **Gli sforzi dell'Associazione Internazionale delle Carità (AIC) del Nigeria per lottare contro queste pratiche disumane**

Anche se esistono leggi che vietano certe di queste pratiche e altre che danno diritto alle vedove di ereditare, in un paese che ha strutture pubbliche deboli e tradizioni culturali forti, è soprattutto con l'attività delle ONG che cambiamenti positivi sono stati realizzati come lo vorrei dimostrare negli esempi di « Jacinthe », « Hélène » e « Monica ». (i nomi sono stati cambiati)

**Hélène** aveva 18 anni quando si è sposata. Era incinta di 5 mesi quando suo marito è morto in un incidente di macchina. Il fratello del marito, Felix ha venduto la macchina pretendendo di utilizzarla per pagare il funerale. Prese tutti i beni del marito di Hélène. Voleva anche sposarla ma lei rifiutò. La cosa venne portata davanti all' Igwe (il capo) e gli anziani giudicarono che doveva sposare Felix perché aveva solo 18 anni. Quando Hélène venne a AIC, il bambino era nato e aveva 2 anni. L'abbiamo consigliata e prestato qualche soldo per aprire un negozio della sua scelta. Abbiamo visto Felix e poco a poco, abbiamo convinto lui, l'Igwe e gli anziani di lasciare Hélène tranquilla. Oggi, i beni che restavano di suo marito sono stati resi a Hélène da Felix e vive con suo figlio con il micro credito che le abbiamo dato.

**Jacinthe** è una vedova che si è sposata 20 anni fa con 7 figli. Dodici giorni dopo la morte del marito doveva andare in un luogo chiamato « santuario di Ajani ». Le donne ricevono l'ordine in questo santuario di avere relazioni sessuali con il prete di Ajani per acquietare lo spirito del marito. Il giorno dell'appuntamento,

quattro uomini nudi vennero da lei a mezzanotte. Li doveva seguire fino al santuario per avere relazioni sessuali con il prete. Cristiana convinta, rifiutò e fuggì in chiesa. Il prete la mandò da noi. Abbiamo parlato con tutti e dopo tanti discorsi è stata liberata da quest'odioso rituale. Oggi lotta contro queste pratiche e ottiene risultati fruttuosi.

**Monica** ha sposato un uomo d'affari di talento che morì di diabete. Per curare il marito Monica aveva speso tutte le loro economie. Dopo la morte, il fratello del defunto cominciò a prendere tutti i beni che sarebbero serviti a farla vivere con i suoi 4 figli. Parlò con i suoceri, senza successo. Fu cacciata di casa sua e venne a trovarci per aiutarla ad andare in tribunale. Non avevamo i soldi ma l'abbiamo aiutata a trovare un appartamento. Poi, siamo andate a vedere il capo e gli anziani della sua città. Ci hanno ascoltate e sono venuti con noi ad incontrare i suoceri. Finalmente la situazione è migliorata.

Grazie all'azione di AIC, e altre ONG, c'è un grande miglioramento. Il frutto dei nostri sforzi per sopprimere queste tradizioni disumane avviene attraverso :

- l'educazione, incoraggiando le vedove e offrendo loro la possibilità di sapere leggere e scrivere. Incoraggiandole a mandare i figli a scuola.

- l'aiuto economico con il « micro credito ». Lo utilizziamo per riabilitare le donne sia in campagna che in città, così riprendono fiducia in loro stesse, nelle loro capacità. Altre attività come la creazione di una cooperativa produttrice del riso, cassava, arachidi sono state fruttuose. Le abbiamo anche prestato grani e macchine per trattare l'olio di palma.

Un'altra tappa verso l'*empowerment* è la combinazione della lotta contro le pratiche culturali di discriminazione e l'acquisizione del sapere. Insegniamo alle donne a produrre il sapone e il detergente, a fare il pane e frittelle, etc... permettendo loro di ottenere un piccolo stipendio necessario alla famiglia. Abbiamo concluso recentemente la « campagna /acquisto di sapere » 2008 che è stata sponsorizzata dal nostro ufficio internazionale con il premio Jean Delva.

Le nostre azioni si riducono nella parola « CARE » cioè « *Comfort, Advise, Rebuilding and Empowerment* ». Azioni che cominciano presto nella vita delle donne per proteggerle dalla discriminazione e dalla povertà quando diventano vedove.

In un altro ambito utilizziamo l'educazione pubblica diffondendo anche opuscoli, libretti, poster e stickers.

È difficile cambiare tradizioni culturali con convenzioni internazionali anche se sono importanti per svegliare l'attenzione dei politici e suscitare leggi di cui abbiamo bisogno per la sicurezza legale. Tuttavia, la nostra esperienza ci ha mostrato che la cosa migliore è rendere le donne coscienti del loro potere di cambiamento con l'*empowerment*, l'educazione, l'indipendenza economica e l'informazione dei loro diritti. Questo non si può fare trascurando le tradizioni locali ma promuovendo poco a poco il valore ed i diritti umani delle donne. Noi, volontari locali lo possiamo fare perché viviamo e sperimentiamo queste tradizioni e conosciamo anche le strutture di decisione politiche.

Ma le ONG in campo come l'AIC hanno bisogno del sostegno della comunità internazionale così come del sostegno finanziario di persone e di agenzie di finanziamento per assicurarsi della piena realizzazione del programma di educazione pubblica.

Abbiamo bisogno di centri sociali per la formazione, l'informazione ed il consiglio. Siamo determinate nella nostra lotta per la valorizzazione e l'*empowerment* delle donne, soprattutto delle vedove e per promuovere e proteggere i diritti umani della donna sul nostro territorio. Così daremo un esempio ad altre comunità e faremo cambiare nel paese le tradizioni verso il rispetto dei diritti umani della donna. Vogliamo impegnarci con serietà per cambiare le attitudini e realizzare l'uguaglianza. Peter Meyer di Amnesty International ha detto: " la domanda deve essere costante, e la veglia instancabile "

## **America del Sud**

### **Brasile**

**Marla BARROS**

**Vice presidente AIC**

**Coordinatrice per il Brasile**

### **SITUAZIONE DELLE DONNE ANZIANE IN BRASILE**

Dal 1991, i Brasiliani vivono oggi quasi 3 anni in più. La speranza di vita è passata da 65 anni nel 1991 a quasi 69 anni nel 2000. Questa media è dovuta alle donne che vivono fino a 73 anni, cioè 8 anni di più degli uomini che vivono fino a 65 anni. Questa differenza è tanta!

Qual' è la causa di questa longevità più grande delle donne? Come approfittano di questa longevità?

Gli statistici mostrano che più della metà delle donne (55%) tra 65-70 anni non hanno più il marito. Di più, la maggior parte delle vedove non si risposa.

Le donne anziane predominano anche tra le donne separate o divorziate. Un secondo matrimonio è raro per loro.

Tanti affermano che gli anziani non hanno bisogno di un buon reddito. È falso. I beni e i servizi di cui hanno bisogno sono più cari di quelli per i giovani. Loro

comprano cose correnti come cellulari, CD, radio, giochi elettronici, etc... i cui prezzi si abbassano ogni giorno. Gli anziani spendono tanto in medicine, occhiali, apparecchio ortopedico, medico, infermiera, fisioterapista, che costano molto. In realtà, l'inflazione degli anziani è più alta di quella dei giovani.

Le donne anziane sono meno istruite degli uomini anziani. Secondo un rapporto del 2000, 43% delle donne che hanno più di 70 anni sono analfabete: solo 38% tra gli uomini dello stesso età. Tra le donne più istruite, la maggior parte non aveva finito l'elementare.

A proposito del lavoro, anche lì, le differenze sono grande. Solo 12% delle donne anziane (più di 65 anni) ha un contratto di lavoro e un'assicurazione sociale. Nella maggior parte delle famiglie in cui le donne anziane sono capo di famiglia, si vive di piccoli redditi acquistati da attività ambulante, servizi o pensione personale o lasciata dal marito.

Le anziane si nutrono male. Non solo perché hanno poco, ma soprattutto perché sono triste di vivere da sole. Mangiare da solo ogni giorno è triste e noioso, deprimendo.

Un percentuale importante di anziane vivono ancora in grande famiglie, dipendendo dei figli, figlie, generi o nuore. Ma questo sta per cambiare: Oggi ci sono meno figli in una famiglia brasiliana, meno nipotini. Inoltre, la parte di figlie o nuore che lavora fuori casa è in aumento continuo.

Si dice che "una donna libera è quella che ha avuto rapporti sessuali prima del matrimonio e dopo lavora...per sempre".

Nella tradizione, erano le figlie o nuore a occuparsi degli anziani. Ma oggi, quelle che hanno mantenuto la famiglia quando erano giovani non hanno più nessuno per aiutarle ora che sono anziane.

Anzi, in tante famiglie la situazione si è invertita: sono le anziane a occuparsi dei bambini mentre le mamme lavorano fuori casa.



Il futuro delle donne anziane in Brasile è di restare da sole o di avere cura dei membri della famiglia senza l'aiuto dell'uomo. Quando vivono in famiglia, si mettono sulle spalle tutto il lavoro delle figlie: riordinano la casa, puliscono la biancheria di tutti, preparano i pasti, lavano i piatti, curano i malati ed educano i ragazzini. Spesso sono occupati i nipotini: i più grandi lavorano di notte e studiano di giorno. I più piccoli quando la famiglia è ricca vanno a scuola e hanno diverse attività fuori scuola: nuoto, danza, calcio, inglese...) L'anziana resta a casa, da sola, con tante cose da fare. Ma la salute non è più la stessa!

Ecco il camino riservato alle anziane del Brasile: passano tre quarti della vita a preparare la felicità degli altri. Sbagliano se pensano gioire di questa felicità gli ultimi anni della loro vita.

La solitudine è un sentimento molto angosciante. Restare al letto senza visita, senza speranza è il peggiore dei mali. Le persone isolate soffrono più dei malati. le persone abbandonate sono così triste che chiedono di addormentarsi oggi senza svegliarsi domani.

Nei paesi ricchi le case di riposo e ospizi di buona qualità riescono a dare una buona integrità fisica agli anziani, ma è raro che diano un conforto affettivo.

Pietro Demo dice che " il più grande castigo per l'essere umano non è di morire ma di invecchiare". Aggiungerei: soprattutto per le donne del Brasile.

La solitudine è difficile: Natale, Pasqua, festa delle mamme, compleanno e altre feste sono un tormento faticoso per chi vive nella solitudine.

Si dice che quando c'è la salute, la solitudine è sopportabile. Pura illusione!! La voglia di vivere diminuisce tanto quando un'anziano si sente dimenticato. L'essere umano è un essere sociabile.

Ora incontriamo una sfida per il futuro. La popolazione dei più di 65anni cresce in modo accelerato. Nel 1980, il Brasile aveva 10 anziani per 100 bambini; nel 1991, questa cifra è salita a 17%; nel 2000, a 20%. Secondo i specialisti, questa popolazione dei più di 65 anni sarà raddoppiata nel 2025.

La popolazione femminile perviene a un'età più avanzato: nel 1980, 18% delle donne moriva a più di 85 anni: Oggi, 26%.

Il Brasile conta 24.576 cittadini di più di 100 anni; quasi 60% sono donne. La casalinga, Rita de Menezes da Silva, abitante di Tatui (Sao Paulo), nel 2001 aveva compiuto 113 anni.

Quando uno le chiedeva come fare per vivere tanto tempo, rispondeva: "È molto semplice, continua a respirare".

In Brasile, negli anni 90, c'è stato un immenso aumento di famiglie con donne come capo-famiglia. Oggi, sono più di 11 milioni di famiglie, cioè 25%. Nel 1991, erano solo 18%.

Ma oggi le donne brillano, sia a scuola, sia al lavoro. Sarà l'inizio di un altro futuro per le anziane di domani. La donna sta diventando più forte, più istruita, più decisa.

Nell' elementare, il percentuale di promozione delle ragazze è di 81% allorché quello dei ragazzi è di 78%. Al liceo, abbiamo 88% contro 80%.

Durante i 15 ultimi anni, più di 12 milioni di donne sono entrate nel mondo del lavoro. Nel 2001, 60% dei posti di lavoro era occupato da una donna.

Il lavoro femminile fuori casa è stimolato dalla domanda del mercato e dalla competenza professionale, frutto di un'educazione migliore. Nel 1991, solo 21% di donne aveva un diploma superiore; nel 2000, sono più di 26%.

Nella maggior parte, i stipendi delle donne brasiliane sono 25% più bassi di quelli degli uomini, con la stessa giornata di lavoro e lo stesso livello professionale. Questa differenza diminuisce ogni anno. Il potere di acquisto delle donne cresce in maniera accelerata. Per esempio, nel periodo 1995-2000, la vendita di cosmetici e profumi è aumentata del 70%, e questa crescita viene dalla categoria più bassa della popolazione, con gli acquisti a domicilio.

L'aumento delle donne che hanno un'assicurazione privata è di 4 a 5% ogni anno. Sono il 1/3 della clientela. Queste donne acquistano un altro tipo di vita per il futuro.

Il 21° secolo ha davanti a lui il compito di creare istituzioni per organizzare le generazioni. Il futuro è un tempo nuovo che ci mostrerà una donna nuova in Brasile. Questa donna sarà più indipendente. Potrà vivere la sua vita e gioire dell'amore dei suoi.

Questi cambiamenti non si faranno subito. Ci vorrà tanto tempo: forse 2 o 3 generazioni.

## **Colombia**

### **PICCOLE SORELLE DEI POVERI**

## **Condizioni delle donne anziane in Colombia rispetto agli uomini**

### **La Colombia sopporta 60 anni di violenza**

Il popolo è agguerrito, resistente. Ha imparato a lottare contro le armi per restare in vita, sperare e sognare.

La popolazione in maggior parte femminile lotta da più di 20 anni per i suoi diritti e si organizza in numerosi gruppi, movimenti e reti diverse.

In Colombia, c'è una grande cultura patriarcale che rende difficile l'uguaglianza dei diritti uomini-donne, anche se esiste già una legge su " L'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro la donna".

È in questo contesto che la donna colombiana si deve inserire, sia in mezzo rurale che urbano, nelle capitale o nelle zone di guerra, agendo direttamente o come membra della popolazione civile

### **Situazione sfavorevole per gli anziani**

-perdita di statuto, povertà, solitudine, timore della malattia, deterioramento fisico.

-oggi, secondo i statistici, ci sono 2.905.318 persone spostate. Sono famiglie che hanno dovuto abbandonare casa, campi, lavoro per salvare la

vita per causa della violenza. Sono arrivati in città con bambini e anziani in situazione di grande povertà.

## **Dati generali sulla condizione degli anziani in Colombia**

su un totale di 41.468.384 abitanti:

51,2% donne

48,8% uomini

6,3% hanno più di 65 anni di cui: 54,6% donne  
45,4% uomini

In un secolo, la popolazione è passata di 4,355.470 a 41.468.384 abitanti.

L'aumento progressivo della popolazione, in particolare degli anziani, rappresenta una sfida per i politici, che dovranno prendere misure per migliorare la qualità di vita, la soddisfazione dei diritti e l'inserzione sociale.

75% degli abitanti vivono nei centri urbani. Anche se nelle zone rurale la fecondità è più alta, la migrazione in città è importante.

63,12% della popolazione di anziani è concentrata a Boyocá, Tolima, Bogotá, Cundinamarca, Caldas, Antioquia, Vale del Cauca, Quindío, Santander, Atlántico e Bolivar.

28,8% si trova nelle principale città: Bogotá, Medellín, Cali e Barranquilla (figura n°1)

page18image17672.jpg ↪

*figura No. 1. Percentuale della popolazione di più di 60anni in Colombia per Dipartimento.*

*Source: Censimento 2005*

Per questo studio, abbiamo utilizzato il documento del Ministero de la Protezione Sociale.

page19image512.png ↪

Questa figura ci mostra la diminuzione della popolazione giovanile e la crescita degli anziani.

Si prevede per 2050 un totale di 72.000.000 di abitanti, con una speranza di vita di 79 anni e 20 % della popolazione al disopra di 60 anni. Ciò si tradurrà per una piramide di forma rettangolare. Inoltre, la residenza nelle zone urbane sarà sempre predominante.

L'invecchiamento della popolazione mostra un aumento evidente della popolazione degli adulti anziani, specialmente del percentuale degli anziani: mentre la popolazione generale aumenta di 1,9% ogni anno (nel periodo 1990-2003), la popolazione dei più di 80 anni cresce del 4% ogni anno.

È importante di rilevare che la Colombia conta attualmente 4.450 centenari, cioè 0,011% della popolazione, con una netta predominanza, come dappertutto nel mondo, del sesso femminile: 61,9%. Si nota che il 95% dei centenari vive in case particolare e 26% del totale di questi sono ripartiti nelle grande città del paese: Bogota (9%), Medellin (6.1%), Barranquilla (3.6%), Cali (5.3%) e Cartagena. (2.1%).

### **Cause dell'invecchiamento**

Le cause principale dell'invecchiamento della popolazione sono:

- l'aumento della speranza di vita
- La diminuzione della mortalità
- Il controllo delle malattie infettive e parassitarie
- L'abbassamento del tasso di fecondità
- L'immigrazione

La speranza di vita in questi ultimi 50 anni è aumentata per tutti, ma soprattutto per le donne che vivono quasi 6 anni di più.

Inoltre, l'aumento della speranza di vita è stato più forte nelle zone urbane, in cui l'istruzione è più alta e le risorse economiche più importanti.

<b>Indicatore</b>	<b>1993 (%)</b>	<b>2005 (%)</b>
Speranza di vita	68,75	72,3
Speranza di vita a 60 anni (Donne)	20,8	24,3

Speranza di vita a 65 anni (Uomini)	14,9	17,8
Indizio d'invecchiamento	13,1	20,5
Indizio di dipendenza	0,47	0,45

## Condizione di vita degli anziani in Colombia

### Salute.

La speranza di vita è aumentata, sia per i neonati che per i più di 65 anni nel periodo 1993-2005.

- per i maschi, la speranza di vita dei neonati è aumentata di 5,5 anni e quella dei più di 65 anni, di 2,9 anni

- per le femmine, la speranza di vita dei neonati è aumentata di 4,4 anni e quella dei più di 60 anni, di 3,5 anni.

Speranza di vita alla nascita	1993	2005
Uomini	63,4	69,8
Donne	73,2	77,6

### Invecchiamento, incapacità e dipendenza

L'OMS definisce come handicap per un essere umano ogni restrizione o assenza (dovuto a un deficit) della capacità di realizzare un'attività nei limiti considerati normali. Anche se è ancora un errore molto frequente, non possiamo assimilare l'invecchiamento all'incapacità.

Nella media nazionale, il 6,3% delle persone presenta un handicap permanente.

Nei dipartimenti del Cauca, Nariño, Boyacá et Huila, la media è più alta, tra 7,5% e 9,5%.

In uno studio realizzato nella città di Medellin, constatiamo che nell'aiuto che richiedono gli anziani per la realizzazione delle loro attività quotidiane, 68% utilizzano occhiali e 10% il bastone. Gli altri aiuti sono la sedia a rotelle, e le stampelle, per facilitare gli spostamenti e dare un buon grado di autonomia.

Per migliorare la vita sociale, 1% utilizza apparecchi auditivi, e 2% altri apparecchi ortopedici. 26% degli anziani non utilizza nessuno aiuto meccanico.

*Il censimento 2005 ci mostra che:*

Nel gruppo dei 50-54 anni, la presenza di handicap è di:

10,6% per gli uomini

10,1% per le donne

nel gruppo dei 80.84 anni:

38,3% per gli uomini

37,6% per le donne

Nel gruppo dei più di 85 anni:

46% per gli uomini

48% per le donne.

### **Situazione economica e povertà**

La Colombia, come tutti i paesi dell'America Latina, ha provato di ridurre di metà la sua povertà, seguendo gli obiettivi proposti nell'incontro del Millennio delle Nazioni Unite. Però, non ci pervenne, per causa della crisi economica degli anni 90 che ha rovesciato il progresso compiuto tra 1978 e 1998.

Tuttavia, il governo è riuscito a creare una stabilità economica per riprendere la strada della riduzione della povertà, passando di 23% di Colombiani sotto la soglia dell'indigenza nel 2000 a 16% nel 2003, e 59% sotto la soglia di povertà nel 2000 a 51,8% nel 2003.

### **Soglia di povertà**

Più della metà degli anziani di più di 60 anni sono poveri. Ma constatiamo che le famiglie che hanno degli anziani vivono un poco meglio di quelle che non ne hanno. Nel periodo tra 2000 e 2003, si registra una piccola diminuzione della popolazione sotto la soglia di povertà, passando di 55,03% a 52,68% nel totale nazionale e di 48,2% a 44,2% nelle zone urbane.

L'IBAM (Indizio del Benessere dell'Anziano) proposto dal giornale "Del Popolo" nel 2001, varia tra 0 e 1. I suoi indizi sono:

- Longevità (speranza di vita a partire di 60 anni)
- Istruzione (percentuale d'alfabetizzazione e media di studi)
- livello di vita (percentuale di persone sopra la soglia di povertà, copertura sociale, media delle pensioni).

Per la Colombia, nel 1999, era di 0,542, superiore nelle zone urbane, (il più alto è a Bogotá: 0,90 e il più basso nel Chocó: 0,05)

### **Lavoro e pensione**

29,9% degli anziani tra 60 e 79 anni continuano a partecipare al mercato del lavoro. A partire di 80 anni, la partecipazione al mercato del lavoro si riduce.

Anche se la maggior parte dei più di 60 anni continua un'attività lavorativa, non ha sempre una remunerazione economica. La loro partecipazione al lavoro aiuta a mantenere il loro luogo di residenza familiare e a diminuire la povertà, occupandosi dei nipotini. La permanenza degli anziani nel mondo del lavoro aumenta nelle zone rurale per causa della debolezza delle coperture sociale.

In Colombia, gli stipendi diminuiscono proporzionalmente con l'età : A 45-50 anni, si ottiene lo stipendio più alto. Poi, gli stipendi diminuiscono progressivamente fino a 80 anni.

### **Il loro luogo di vita**

In Colombia, la maggior parte degli anziani (53%) vive in famiglia con i figli. Questo conferma la dichiarazione della CEPAL (1997) sul fatto che la famiglia latino-americana continua ad essere la principale istituzione di cura degli anziani. Questo modo di vita è principalmente dovuto a una carenza di risorse economiche e a una mancanza di tradizioni istituzionali e comunitarie di cura.

Tuttavia è necessario ricordarsi che non è sempre per dipendenza che gli anziani vivono nei focolari; Spesso, per causa della situazione economica, i più giovani si organizzano nel focolare principale, invertendo la solidarietà tra generazioni.

Il censimento 2005 ci mostra che 98,8% degli anziani vivono in famiglia. Questa situazione riflette il contesto socio-demografico dopo 1993, in cui in almeno 25% delle famiglie vive un anziano.

Un terzo degli uomini di più di 60 anni vive in focolari di 2 generazioni (con la



coniuge e i bambini) mentre un terzo delle donne dello stesso età vive nei focolari di 3 generazioni (figli e nipotini) per causa di una grande percentuale di vedovanza.

Stato coniugale: 39% delle persone di più di 65 anni sono sposate

31% sono vedovi

14% sono celibi

7% sono separati o divorziati

### **Studi recenti sulla popolazione degli anziani**

Durante i cinque ultimi anni, diversi documenti sono stati pubblicati a proposito degli aspetti specifici degli anziani, come la comunicazione, l'invecchiamento, le orientamenti del governo per il rispetto dei loro diritti, l'invecchiamento rurale nelle regioni del paese in cui esiste una grande percentuale di anziani.

*-Colombia. Ministerio de la Protección Social, Pontificia Universidad Javeriana. Envejecer en Colombia: aportes para una política en vejez y envejecimiento. Bogotá: El Ministerio, PUJ, 2006.*

*-Colombia. Ministerio de Comunicaciones, Centro de Psicología Gerontológica. Envejecimiento, comunicación y política. Bogotá: Mincomunicaciones, Cepsiger, 2004.*

*-*  
*Gómez, JF. Envejecimiento rural. Manizales: Universidad de Caldas, 2003*

## **Alcune osservazioni riportate dalle Piccole Sorelle dei Poveri in Colombia**

Ogni giorno arrivano da noi 4 o 5 casi di donne anziane; gli uomini sono meno numerosi. Di fronte a tale situazione quello che ci colpisce di più è l'impossibilità di accogliere tutte nelle nostre case.

Nella regione atlantica, ecco quello che abbiamo osservato nella nostra casa di Valledupar: la famiglia soffre; quasi la metà della popolazione vive in unione libera; gli uomini al di fuori della loro prima famiglia, hanno dei figli da diverse donne che non possono mantenere per colpa del loro stato di povertà; questa situazione porta a dei maltrattamenti di tutti i membri della famiglia ed all'abbandono dei figli. Gli uomini quando diventano vecchi, in linea generale, più nessuno li riconosce.

Incontriamo la stessa situazione sulla costa Pacifica, nella regione d'Istmina con la popolazione Afro-colombiana.

Le nonne hanno il ruolo di capo famiglia per questi diversi motivi:

- La violenza che, nella storia della Colombia, ha provocato la morte di numerosi uomini, padre di famiglie.
- Le condizioni culturali di numerose regioni come, per esempio, Valledupar, Istmina e Cartago, che evidenziano un'irresponsabilità maschile, con l'abbandono della moglie e dei figli.
- Delle madri vedove o abbandonate che devono cercare di sopravvivere, partono a lavorare ed è in questo contesto che le nonne assumono un ruolo fondamentale all'interno del cerchio sociale e diventano "capo famiglia". Una volta cresciuti, i nipoti vanno via e la nonna rimane senza protezione né dalla figlia né dai nipoti. A questo stadio, la nonna soffre moltissimo capendo di essere diventato un peso e capisce che deve andarsene.

**Queste condizioni si riflettono sulla composizione dei membri residenti nelle case**

<b>luoghi</b>	<b>totale</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Istmina	52	31	21
Valledupar	48	26	22

Tibù (zona di guerilla)	37	24	13
Cartago	41	23	18

### Dipartimenti del centro del territorio

In queste regioni, abbiamo osservato nelle nostre case che le condizioni delle donne anziane sono più difficili ancora per la mancanza di affetto da parte della famiglia.

luoghi	Totale	Uomini	Donne
Bogota (capitale)	76	51	42
Chapinero	58	28	30
Tunja	70	45	25
Medellin	105	38	67
Cali	76	35	41
Zipaquira	43	25	18

La popolazione indigena, malgrado la sua povertà, possiede nella sua cultura la venerazione dei suoi anziani ; in modo primitivo, ne prende cura fino alla fine.

In ogni caso, le donne rimangono le schiave degli uomini.

Per quello che riguarda i maltrattamenti, la donna gli subisce sia a casa, sia al lavoro.

L'uomo di più a casa che al lavoro.

## Guatemala

Regina VALDEAVELLANO

AIC Guatemala

Tra le scienze in generale, ma in particolare nel settore delle scienze umane, è comparsa, questi ultimi anni, un settore specializzato che si dedica allo studio e all'osservazione di una grande parte della popolazione attuale : le persone anziane, si tratta della gerontologia e la geriatria che si occupa della loro salute

Il numero sempre maggiore di persone anziane nei paesi industrializzati, ha provocato un interesse sempre maggiore per questo settore. Si prevede un aumento di più del doppio delle persone di 65 anni in tutto il mondo; si pronostica che i 523 milioni di sessantacinquenne nel 2010 giungeranno quasi 1500 milioni nel 2050. Questo significa che, per la prima volta nella storia, le persone di più di 65 anni supereranno i meno di 5 anni, quindi un aumento importante di questa categoria di età all'interno della popolazione mondiale e quindi l'invecchiamento della popolazione, una certezza, con l'impatto che si può prevedere su una parte della popolazione attuale, sempre più consapevole delle implicazioni per il future. Tutto questo avrà un' impatto molto importante sulla vita sociale, politica, economica e culturale, e molti paesi non saranno in grado di coprire le spese per la pensione e le cure di così tanti pensionati.

La società sarà costretta di confrontarsi a diverse sfide nuove, poiché l'invecchiamento al posto di essere un fatto naturale diventerà un fenomeno sociale.

Nel Guatemala, secondo il DESA ( Dipartimento degli Affari Economici e Sociali; Prospettive mondiali della popolazione, previsione 2008), la cifra delle persone anziane di più di 65 anni per l'anno 2010 era di 14,376 in confronto alla popolazione (%), 7.006 uomini (il 48,7%) e 7.370 donne (il 51,3%). Nel 2025 si prevedono una cifre di 1.429,230 che rappresenta il 7,3% e per l'anno 2050 sopraggiungerà il 3.625,00, quindi il 13% della popolazione. È importante di specificare che il Guatemala è un paese multi-culturale dove si usano diverse lingue e che l'intera popolazione anziana si divide in questo modo : il 36% della popolazione con origine maya, il 0,17% della popolazione Xinca, il 0,079 popolazione Garifuna; e il percentuale rimanente é di origine latine.

Localizzazione delle persone anziane: 51% nelle zone urbane e il 48% nelle zone rurali, metà degli uomini e metà delle donne, ciò che dimostra che gli

uomini mantengono le loro abitudini rurali.

Il Guatemala purtroppo è un paese maschilista, dove migliaia di giovani donne sono intrappolate in un sistema silenzioso e di complicità, subendo abusi e violenze corporali, spirituali che danneggiano la loro propria dignità e i loro propri diritti. Essere una donna in questo paese è una condanna a vita, e se in più è indigena, povera, analfabeta, malata, senza istruzione e vecchia, il suo destino è mille volte più difficile, e cento volte più pesante, il carico sulla sua debole costituzione. È sempre in questo modo che le donne del nostro paese sopravvivono, producendo guadagno con il loro lavoro quotidiano e avendo molti bambini. In questo meraviglioso paese delle ingiustizie, si può vedere loro lavorare nei campi, nei mercati, come domestiche ed in tanti altri lavori, con uno stipendio diverso e inferiore a quello degli uomini che fanno gli stessi lavori.

La violenza contro le donne è aumentata. Non esiste nessun volontà politica, da parte dello Stato per combatterla. La giustizia non appoggia le vittime e la legge non riesce a frenare l'impunità. Nell'anno 2010, 640 donne sono state uccise in modo violento. In solo un mese, nel 2011, 104 donne sono state assassinate e si prevede sempre più omicidi quest'anno. Su 35 giudizi pronunciati nel 2010, solo 25 hanno condannato l'imputato, gli altri lo hanno assolto.

La percentuale delle persone anziane è sempre più alta nel nostro Paese, con una popolazione che necessita tanti aiuti. Che possiamo offrire? Chi è stato preparato per affrontare queste situazioni? Con quali appoggi politici?

Dobbiamo concludere che non siamo preparati? Sì, è così, non siamo preparati per fronteggiare tale situazione, per diversi motivi, e sarebbe necessario esserlo per allevare un po' di dolore e di povertà.

Che possiamo fare, noi volontari AIC, per aiutare queste persone sempre più vecchie a vivere in modo più gradevole e positivo e che questa opportunità che ci è stata data sia qualcosa di soddisfacente e pieno di speranza e non un carico.

Ci sono delle soluzioni, ma abbiamo bisogno di mezzi per riuscire. Finora, però, non interessa nessuno, perché la priorità nel Guatemala sono i bambini che hanno bisogno di cibo, di cura, di istruzione; molti di loro sono costretti a lavorare. Quindi, bisognerà aspettare tanto tempo prima che si metta il riflettore sulle persone anziane. Lo possiamo osservare con la presenza di migliaia di pediatri, mentre ci sono soltanto qualche decina di geriatri, di cui molti non sono specializzati. Si attribuiscono loro stessi il titolo di geriatri, solo perché hanno lavorato nelle strutture per persone anziane o perché sono interessati alle persone anziane. Non esistono neanche specialisti in altre discipline confinanti.

Per tutti motivi che ho elencato, devo concludere che il fatto di occuparsi delle persone anziane al Guatemala è ancora alle sue origine, visto che tutti gli studi o lavori in questo campo sono totalmente innovativi e non sono stati mai eseguiti in precedenza. I dati sulle donne anziane sole sono ancora di meno

## LA MIA TESTIMONIANZA

Sono vedova da più di un'anno, ho 76 anni e sono una volontaria attiva dell'Associazione delle "dames de la Charité de Saint Vincent de Paul" (ASCASVIP) A.I.C.

Ho studiato per diventare infermiera negli Stati Uniti durante il mio soggiorno in questo paese, visto che mio marito aveva ottenuto una borsa di studio lì.

Attualmente mi occupo della coordinazione della casa per le persone anziane, una delle due case a carico dell'associazione. Sono arrivata in questa casa 26 anni fa nel 1984 per occuparmi della mia tesi e ottenere la licenza in Psicologia clinica. Ho lavorato tantissimo sullo studio sperimentale durante diversi mesi, implicandomi e affezionandomi alle persone di questa casa, e ho proseguito, collaborando senza diventare volontaria. Dopo qualche anno, ho accettato di entrare come volontaria di "Saint Vincent".

Nell'87, la prima squadra di professionisti è arrivata per occuparsi di due case e quindi mi hanno dato l'opportunità di lavorare la mattina come psicologa in una dei due centri; il pomeriggio, lavoravo nella mia clinica privata. Nel 1989, ho preso la direzione della squadra di professionisti che si occupavano dei due centri. Ho proseguito il mio lavoro per 10 anni, e questo mi ha permesso di imparare molte cose sulle persone anziane. Durante questi 10 anni, ho ottenuto un master ed il dottorato in psicologia clinica. Il giorno in cui ho preso il mio dottorato, ho lasciato il centro e l'associazione per diversi motivi.

Tre anni dopo aver lasciato l'associazione, sono ritornata al centro; non ho fatto, però, la psicologa ma la coordinatrice. È un lavoro più amministrativo, ma mi conviene di più a livello degli orari e credo anche per l'esperienza e l'affetto che provo per questo centro. In più mi permette una realizzazione personale, aiutando gli altri.

Credo che Dio mi abbia preparato a lavorare in questo centro, perché l'associazione del lavoro di infermiera e di psicologia mi ha reso il lavoro più facile e gratificante. Mi è servito anche nella mia vita privata, nella cura del mio marito, durante la sua lunga e dolorosa malattia che si è conclusa nel fine del gennaio 2010. Senza alcun dubbio, questo lavoro di volontariato nel centro e l'associazione è stato molto significativo. Credo molto che, quando si offre agli altri, si riceve cento per uno e che questo da un grande senso di trascendenza.

Passo molto del mio tempo sola, ma ho tanto da fare che questa solitudine non mi pesa.

Oggi studio la teologia e faccio parte di una squadra di formazione dell'associazione. Sento il dovere di dare quello che la vita e l'esperienza mi

hanno dato, perché non sono rappresentativa della donna del popolo del Guatemala, visto che soltanto il 2% della popolazione ha accesso allo studio.

Economicamente, ho meno risorse, poiché la pensione che mi è data come vedova è ridotta alla metà. Ho curato alcune persone, perché non voglio rifiutare cure a chi me lo chiede.

Penso al futuro e ho un po' paura della dipendenza o dell'invalidità che potrebbe arrivare nel futuro, ma provo di vivere con il presente, qui e adesso, e di essere contenta per quello che ho, mettendo tutta la mia fiducia in Dio. Così ritrovo la pace interiore e rendo grazia per tutto quello che Dio mi ha dato e per la vita che mi ha concesso.

Oggi, la mia vita sono miei 5 figlie, miei 11 nipoti. Aspettiamo il dodicesimo che nascerà questo mese. So che mi aiuteranno se ne avrò bisogno, ma per adesso sono indipendente e spero potere continuare così, durante il tempo che Dio mi ha concesso. In realtà mi sento pienamente realizzata e soddisfatta della mia vita. In pace.

## **Messico**

**Alicia DUNHE**

**AIC Messico, Animatrice  
per l'America del Sud**

**STUDIO REALIZZATO DALL'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLA SALUTE PUBBLICA DEL MESSICO**

## **Genere e povertà , indicatori della salute nella vecchiaia**

La vecchiaia è una costruzione sociale che si basa largamente sulla vita (partecipazione alle attività economiche e sociali) e le norme socio-culturali, di cui alcune soggettive, secondo il genere.

In quasi tutti i paesi del mondo, le donne sono in maggioranza tra le persone anziane, dunque: femminilizzazione della vecchiaia. Secondo gli studi dell'ONU, nel 2000, il rapporto uomini/donne era di 190/100. Per gli ottuagenari, è 181/100, per i nonagenari 287/100 e le centenari 386/100. Inoltre più della metà delle donne di 60 e più vivono nei paesi in sviluppo (198 milioni e 135 nei paesi sviluppati). Fino ad oggi, pochissime ricerche sono state realizzate sulle persone anziane e povere. Nel mondo intero, è stato poco studiato il legame tra invecchiamento, genere e povertà, in vista di una migliore qualità di vita.

Le inegualità dell'invecchiamento e il genere sono strettamente legati alla povertà di cui sono ampiamente responsabili un seguito di esperienze sociali diverse che cominciano già dall'infanzia. In generale le donne sono più povere a causa della discriminazione sociale.

Il "genere" è una costruzione sociale che attraversa tutte le stratte della società e che riguarda un insieme di caratteristiche, possibilità e attese che un gruppo sociale attribuisce a certe persone, le quali le accettano come normali, basandosi sulle loro particolarità biologiche e il loro sesso. Questi ruoli sono inculcati dall'infanzia, tramite l'educazione, la scuola e la famiglia. Così, nella vecchiaia, gli uomini e le donne soffrono di vulnerabilità differente secondo il loro ruolo sociale e culturale e della protezione istituzionale che la società accorda loro. Dal punto di vista storica, la mancanza di riconoscimento delle differenze di genere come elemento fondamentale della gerarchia sociale ha impedito che sia affrontato il problema dell'egualità tra uomini e donne, e in particolare durante la vecchiaia.

Le donne, più degli uomini, vivono sole, perché in generale, nelle coppie, l'uomo è più avanzato in età e che gli uomini hanno più possibilità di risposarsi in caso di vedovanza. Così, le donne che non vivono più in coppia sono più vulnerabili dal punto di vista economica e sociale e dipendono spesso dei loro figli.

Nel Messico, c'è un abisso tra i ruoli tradizionali degli uomini e delle donne, e i gruppi di persone anziane se ne risentono profondamente. Le donne sono vulnerabili a causa di un livello educativo basso e di una partecipazione limitata alle attività economiche, ciò che offre loro meno protezione istituzionale nell'età avanzata. Gli uomini partecipano nelle attività economiche più delle donne, ma conoscono meno il sistema sanitario. È perciò importante che i servizi pubblici tengano conto di questa differenza tra uomini e donne.

## **ASSICURAZIONE SOCIALE ED ECONOMIA**



La vecchiaia porta con sé una diminuzione dell'attività economica ed anche una diminuzione delle rendite. Nei paesi in via di sviluppo, solo una minoranza può contare su una pensione. L'insicurezza è dunque un fattore importante, in particolare per quelli che hanno lavorato nel settore informale e non hanno mai pagato la propria quota ad un sistema di pensione, ciò che è il caso di tante donne che hanno guadagnato poco e non hanno potuto economizzare. L'appoggio delle famiglie è spesso necessario.

Secondo uno studio recente nel Messico, su numerosi anziani, 45% degli uomini di più di 60 anni in zona urbana beneficiano di pensioni, ma solo 16% in zone rurali. Per ciò che riguarda le donne, questi numeri sono solo di 26% nelle zone urbane e di 10% nelle zone rurali.

### **ANDICAP FISICO E GENERE**

Le donne vivono più a lungo, senza tuttavia vivere in migliore salute e l'OMS stima che le donne vivono più a lungo degli uomini con una diminuzione delle loro attitudini fisiche. Nei paesi in sviluppo, gli uomini soffrono delle condizioni precarie di lavoro e sono soggetti agli handicap; perciò nelle zone rurali, la percentuale è la stessa per le due sessi (14%).

### **PROBLEMI DI SALUTE**

In numerosi paesi, l'accesso ai servizi di salute è riservato a quelli che hanno lavorato nel settore formale. Nei paesi in sviluppo, la maggioranza delle donne ha lavorato nel settore informale. Tuttavia sembrerebbe che in Messico lo stesso numero di donne che di uomini avrebbe accesso ai servizi di salute (77% nelle zone urbane e 40% nelle zone rurali). Sembra anche che oggi la situazione economica delle persone di più di 60 anni sarebbe migliore di quella del gruppo di età tra i 50 e i 59 anni.

In modo generale le donne fanno di più uso dei servizi di salute a causa del loro ruolo riproduttivo e delle cure ai bambini, ma anche gestiscono meglio la loro salute e pensano alla prevenzione più degli uomini.

### **POVERTÀ**

Secondo la Banca del Messico, la ripartizione delle rendite nel Messico è una delle meno egalaritaria del mondo. 48,6% dei Messicani sono poveri (rendita insufficiente per coprire i bisogni elementari). Questa povertà si manifesta soprattutto nelle zone rurali (25% della popolazione del paese) perché le agglomerazioni sono molto disperse e i servizi e le risorse disponibili sono insufficienti. Secondo i studi compiuti in tre stati, l'incidenza delle malattie infettive è elevata, come anche le insufficienze nutrizionali che fanno aumentare le malattie croniche e degenerative.

Recentemente, due ricerche sono state fatte nel Messico per determinare lo stato di salute degli uomini e delle donne che vivono in ambiente urbana e rurale. Secondo i risultati di questi studi, le donne soffrono di morbosità multipla, soprattutto le donne anziane povere. La maggioranza utilizza dei medicinali tradizionali oppure auto prescritti.

Il sistema di salute sembra poco attento ai bisogni di questo gruppo di popolazione.

## **SOLUZIONI POSSIBILI A BREVE E A MEDIO TERMINE**

Le grandi sfide dei legami tra la vecchiaia, il genere e la povertà è la coordinazione intersettoriale, e multidisciplinare nella ricerca come anche nei servizi e nella politica pubblica.

### **Alcune strategie per una relazione tripartita:**

#### **INCORRAGIARE LA RICERCA SUL LEGAME TRA LA VECCHIAIA, IL GENERE E LA POVERTÀ**

Le ricerche fatte fino a oggi rivelano le inegualità persistenti tra uomini e donne, con effetto negativo sulla salute delle persone anziane. Manca ancora delle analisi sistematiche del legame tra i tre fattori. Bisogna intensificare la ricerca.

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLA SALUTE GERONTOLOGICA**

Ci sono pochissimi gerontologi nei paesi in sviluppo. Nel Messico, ci sono solo 250 geriatri per 7,3 milioni di persone anziane. Manca anche il personale specializzato. Conviene di formare il personale in tutte le discipline per prendersi cura delle persone della terza età.

Nella formazione dei geriatri, conviene anche tenere conto dei bisogni differenti degli uomini e delle donne. Ciò significa che bisogna prevedere dei bilanci sufficienti per le persone anziane.

## **AGGIUSTAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE SPECIALIZZATE**

L'infrastruttura clinica dei servizi pubblici per curare le persone anziane che vivono nella povertà è proprio insufficiente. Manca un accesso ai complementi alimentari, alle vaccinazioni e ai servizi psicologici. Le zone rurali sono particolarmente sprovviste.

*Aggiustamento delle politiche della salute riguardo ai bisogni dei due sessi.* Le traiettorie di vita degli uomini e delle donne nel Messico le mettono in situazioni di grande vulnerabilità ed è opportuno di differenziare le cure tra uomini e donne, visto che i loro comportamenti sono diversi, come anche il loro passato socioculturale.

## **PROGRAMMA D' APPOGGIO PER LE FAMIGLIE DELLE PERSONE ANZIANE**

È la famiglia che si occupa essenzialmente delle persone anziane e in particolare le donne. È dunque essenziale di offrire loro dei servizi d'appoggio istituzionale e in materia di salute mentale per aiutare le donne in particolare.

## **PROMUOVERE L'UTILIZZO DEI SERVIZI**

Già in giovane età, occorre incoraggiare l'utilizzo dei servizi della salute per migliorare la salute nell'età avanzata. Questo si può fare anche nei luoghi di lavoro.

## **DARE LA PRIORITÀ AI PROGRAMMI DELLE ZONE RURALI**

Sia gli uomini che le donne sono svantaggiati nelle zone rurali in particolare a causa della povertà. Le zone rurali devono diventare prioritarie.

## **POLITICA E PREVENZIONE**

La differenza nella salute degli uomini e delle donne è largamente determinata dallo stile di vita. Le politiche della salute devono includere un settore importante di prevenzione soprattutto nel campo dell'invecchiamento. Questa prevenzione dovrà essere adattata alle differenti generazioni, perché le donne giovani in generale sono

educate meglio di prima. Le famiglie sono meno numerose e le famiglie allargate in via di sparizione.

## **CONCLUSIONI**

Il problema nel Messico è quello della relazione tra vecchiaia, genere e povertà delle persone anziane in un contesto di protezione sociale insufficiente e di inegualità sociale tra le zone urbane e rurali.

Nel concepire dei programmi e politiche orientate al benessere delle persone anziane, è essenziale di prevedere la prevenzione come anche l'investimento nelle generazioni future affinché i giovani siano preparati meglio per risolvere i problemi dell'avvenire. Occorre prevedere dei programmi interdisciplinari e intergenerazionali.

L'invecchiamento delle popolazioni riguarda tutti i paesi sviluppati prima di quelli in sviluppo, ciò che può offrire dei vantaggi ai paesi meno ricchi. La collaborazione tra paesi può permettere di evitare degli errori, per migliorare le condizioni di vita dei più sprovvisti.

I programmi di miglioramento delle infrastrutture, della formazione del personale e del cambiamento di atteggiamenti di fronte all'invecchiamento e ai problemi del genere, sono dei programmi a lungo termine del quale bisogna prevedere già la sistemazione.

## **LE VOLONTARIE AIC NEL MESSICO**

Nel Messico, il problema della crescita della popolazione delle persone anziane è molto importante. È così triste di vedere i "vecchietti" senza nessuna risorsa di base per vivere e soprattutto abbandonati; inoltre l'emigrazione delle persone più giovani agli Stati Uniti aumenta ogni giorno, lasciando i genitori e i nonni senza protezione.

In un certo modo abbiamo provato di agire presso il governo federale (pensioni) e del Volontariato Vincenziano in Messico dove abbiamo 25 Asili e 4 Centri d'accoglienza

diurna per gli anziani. Copriamo insufficientemente alcune necessità, ma abbiamo fatto uno sforzo per aiutare un poco..

Il nostro progetto è di lavorare per far prendere coscienza alla popolazione di questa forte necessità, mediante delle campagne pubblicitarie, per esempio. In alcuni asili, abbiamo fatto una campagna “adottare un nonno o una nonna”, ciò che dà un risultato perché i bambini prendano coscienza dei loro bisogni.

Una altra opzione che abbiamo promossa è quella di sviluppare i Centri d’accoglienza diurna per le persone anziane, perché così i legami familiari non sono interrotti, ciò che per loro è un bene.

## **America del Sud**

### **Perù**

**Pilar ZAVALA de GORDILLO**

**AIC Perú**

## **LE PERSONE ANZIANE IN PERU'**

Davanti al panorama dell'invecchiamento, sia a livello nazionale peruviano, sia a livello di tutta l'area dell'America latina, sono preoccupata, ma anche speranzosa.

Mi preoccupa il fatto che, fino a poco tempo fa, nelle popolazioni del nostro continente ed dei nostri paesi predominavano i giovani, mentre ora le nostre popolazioni si stanno invecchiando sempre più e la povertà dei nostri paesi non permette di intravedere grandi possibilità per risolvere tutti i problemi che ciò comporta.

Ma sono anche speranzosa perché, nei nostri paesi, le persone anziane sono culturalmente ben considerate in seno alle loro famiglie, e non vi sono forti tendenze ad escluderle dal circolo della parentela.

Bisogna rammentare che la Conferenza Episcopale Peruviana se ne preoccupa ormai da anni, e lavora ad una Pastorale delle Persone anziane da promuovere in tutte le diocesi del paese.

Nella nostra Associazione, vi è un vero e proprio impegno sociale e pastorale. Alcuni gruppi lavorano in modo specifico alla promozione integrale della persona anziana. Vi è persino un gruppo che lavora proprio nella Commissione per la Pastorale delle Persone anziane, specificamente istituita in seno alla Commissione Episcopale dell'Apostolato dei Laici.

Qual'è il nostro impegno:

- Promuovere una Pastorale della persona anziana;
- Fare pressione sui governi locali affinché le pensioni di anzianità permettano agli anziani di vivere con dignità;
- Fare in modo che, a livello centrale, si lavori a progetti diretti alla protezione della salute integrale delle persone anziane;
- Sensibilizzare le famiglie perché considerino che l'attenzione da dare agli anziani è una cosa sacra

**Uruguay**

MIAMSI

**INFORMATIVA SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE ANZIANE,**

## IN PARTICOLARE SU QUELLA DELLE DONNE ANZIANE

Con l'allungamento della speranza di vita, la popolazione dell'Uruguay tende ad invecchiare, anche perché contemporaneamente il tasso di natalità risulta molto basso. Le persone di oltre 75 anni rappresentano il 13% della popolazione e da ciò deriva che urge occuparsi di questa quota parte di popolazione, da diversi punti di vista.

I problemi legati alla vecchiaia sono complessi, essi scaturiscono da cause biologiche, sociologiche ed economiche. In Uruguay, soltanto la persona anziana del ceto sociale indipendente, con buona salute e con un reddito discreto può sperare in una vecchiaia serena.

Tralasciando i viaggi all'estero, le copie di anziani possono comunque godere di piacevoli momenti di distensione nel paese, che offre diverse opportunità, sia in città che fuori porta: belle spiagge, terme, spettacoli vari.

### TECNOLOGIA

La tecnologia è vista con paura dalle persone anziane, i tasti del computer come i telefonini appaiono ostici, tutto quello che, per i bambini sembra un gioco, per loro è paralizzante.

### TEMPO LIBERO

I siti web propongono alle persone anziane una vasta gamma di offerte per il tempo libero ed essi si tengono informati su tutto quel che si dice in materia. Alla rubrica "Salute", vari siti web propongono residenze, centri di psicomotricità e di psicodiagnostica, forum di discussioni, conferenze, e tutto quanto occorre per l'informazione del paziente anziano e della sua famiglia.

Esiste una Università della terza età dove è possibile accrescere le proprie conoscenze, oppure acquisirle se non si ha avuto la fortuna di farlo in gioventù. Esistono diverse proposte di attività: gruppi di canto corale, *atelier* di ceramica, di tessitura, di pittura, di ricamo, di uncinetto, giochi di carte, gruppi di amici della terza età, gruppi di chiacchiere, conferenze su temi di attualità, mostre, *atelier* di letteratura, di storia, di arte o altro. Da sottolineare che molte di queste opportunità hanno un costo accessibile, quando non sono addirittura gratuite.

Un aiuto positivo è dato dal Comune di Montevideo che si adopera per agevolare le attività delle persone anziane: prezzo d'ingresso ridotto per gli spettacoli pubblici, prezzo ridotto o gratuità dei biglietti del trasporto pubblico le domeniche e festivi, organizzazione di visite guidate, spettacoli all'aperto in estate. Esistono biblioteche municipali e "Case della cultura" che propongono libri interessanti nonché *atelier* dove è possibile cimentarsi in svariate attività.

### OPERE DI ASSISTENZA

Un'altra attività spesso praticata dalle donne anziane è l'aiuto alle opere assistenziali. Il volontariato sociale è molto attivo in Uruguay e coopera in molteplici settori. Il fatto di essere direttamente implicato in queste opere fa che la persona anziana si senta tuttora utile. *Non è per il fatto di lavorare, è perché così aiutano coloro che sono nel bisogno.*

### CURE FISICHE

Le persone anziane sono coscienti che la sedentarietà fa loro danno. Pertanto fanno passeggiate e ginnastica, le signore curano la loro apparenza e vanno spesso dal parrucchiere.

## **COME AFFRONTARE GLI IMPREVISTI DELLA SALUTE**

Questa sintesi positiva di come si vive la terza età in Uruguay cambia faccia quando problemi di salute e/o economici richiedono un intervento immediato. Sono poco numerose le persone anziane che programmano per tempo la loro vecchiaia per viverla bene.

Questi imprevisti scombussolano i progetti, e tutta la famiglia ne risente. Le famiglie non sono più numerose come una volta e, quando lo sono, è frequente che alcuni membri siano emigrati, qualunque ne sia il motivo. Capita pertanto che le decisioni sul da farsi ricadono su figli che hanno lasciato il paese o che, per problemi personali, non hanno tempo da dare alla persona anziana bisognosa di attenzioni.

Cosa bisogna fare ? Quali sono le alternative possibili ? Sono tre le soluzioni atte a risolvere i problemi: prendere un aiuto a domicilio, andare a vivere a casa di uno dei figli, o andare in una residenza per anziani.

- 1) Se la persona anziana ha mezzi a sufficienza, può prendere un aiuto a domicilio e continuare a vivere a casa propria. Tuttavia, non è semplice trovare persone disposte a occuparsi delle faccende domestiche ed essere in grado contemporaneamente di fornire un accompagnamento, anche senza parlare di assistenza infermieristica. L'aiuto a domicilio con accompagnamento comporta maggiori esigenze salariali, richiede un certo tempo di adattamento, richiede un comportamento di maggior ritegno di fronte ad una persona estranea e quindi una perdita della *privacy* e dell'intimità, ed tutto ciò è tanto più difficile se prima si godeva di una buona autonomia.
- 2) Andare a vivere presso uno dei figli crea una necessità di coabitazione fra tre generazioni, cosa non sempre accettata dagli uni o dagli altri, c'è sempre qualcuno che si deve far da parte. Inoltre, le case non sono poi così vaste come una volta e c'è desiderio di maggiore indipendenza in quanto ogni generazione vive al modo suo.
- 3) Anche la terza opzione comporta aspetti negativi in quanto le residenze per anziani costruite appositamente sono poche e care, mentre le altre sono ricavate in edifici preesistenti. Si tratta usualmente di grandi case che, una volta, appartenevano a famiglie numerose e che sono ora riconvertite. Spesso hanno due piani, scale scomode, porte strette, dislivelli, bagni esigui, e tutto ciò va a scapito della comodità della persona anziana. Se poi deve utilizzare deambulatori, poltrone a rotelle, bastoni o grucce, spostarsi diventa né facile né sicuro. Un altro inconveniente di queste residenze è che il personale reclutato per occuparsi di pazienti handicappati non sempre è stato accuratamente formato allo scopo, e tende spesso ad agire con arroganza: chi è paziente, soffre, mentre gli altri residenti "abbozzano". E' una condizione molto triste, ma spesso le famiglie la ignorano, o tendono a voler minimizzarla.

## **DIFFERENZA FRA LA VECCHIAIA VISSUTA IN ALTRI TEMPI**



## **E QUELLA VISSUTA OGGI**

Le nostre nonne dicevano che la vecchiaia era una tappa della vita in cui, usualmente, si godeva o raccoglieva quanto si era seminato prima. Oggi, non è più così, il modo di vivere si è modificato e i vari membri delle famiglie hanno le maggiori esigenze, devono lavorare o studiare, non hanno tempo da consacrare alle persone anziane. Non è che manca l'amore, ma gli obblighi passano per primo.

## **RELIGIONE E VITA COMUNITARIA**

Esistono, per la terza età, associazioni religiose che aiutano le persone anziane a vivere la propria vecchiaia e la propria fede. Danno loro assistenza nel provare a comprendere i cambiamenti vertiginosi della nostra epoca e a vivere la propria spiritualità nel servizio e nella preghiera. Integrando un gruppo, la solitudine della vecchiaia diventa più tollerabile. "Vita montante", i gruppi di riflessione delle parrocchie, i movimenti ecclesiali, le opere presso il policlinico, nelle area da picnic, nei laboratori di cucito dei quartieri poveri sono tutte attività che aiutano a potenziare la vita spirituale della persona anziana, dando loro forza allorché sentono che la loro vita se ne sta andando.

## **SALUTE**

Per la maggior parte della gente, la salute in Uruguay è assicurata con formule di società mutualistiche. Queste società hanno le proprie regole, e la spesa è diversa se il paziente usufruisce di una stanza singola o se è ricoverato in corsia. L'assistenza sanitaria è buona ed i pronti soccorsi intervengono velocemente, tuttavia bisogna aspettare a lungo per beneficiare di consultazioni specialistiche. Questo rappresenta un inconveniente per un organismo invecchiato e rallenta il corretto trattamento delle malattie. Per tanto, quando il paziente dispone di risorse economiche sufficienti, deve spesso avere ricorso al medico privato.

## **PENSIONE**

Le pensioni, ed in particolare le pensioni di vecchiaia, sono sottoposte all'imposta sul reddito e questo rappresenta un pesante onere mensile quando si dispone soltanto di questo introito.

## **TRASPORTO**

Un altro aspetto negativo per la comodità delle persone anziane è rappresentato dai trasporti pubblici della capitale. Nella loro grande maggioranza, gli scalini dei bus sono molto alti, i guidatori non si avvicinano al marciapiede, salire o scendere dal bus diventa difficile. Inoltre, non vi sono posti riservati per le persone anziane, spesso il fatto di viaggiare sedute o in piedi dipende della sola amabilità degli altri passeggeri.

I trasporti collettivi non sono comodi, mentre il trasporto individuale (tassi o altro) è caro. Ciò impedisce alle persone anziane di uscire di casa, sia per curarsi, sia per svagarsi.

## **INSICUREZZA**

Il tema dell'insicurezza tocca tutte le età, tuttavia le persone anziane sono prede facili alle violenze e le rapine.

## **MANCANZA DI RISPETTO**

Il problema sociale con il quale ci scontriamo quotidianamente è la mancanza di rispetto per le persone anziane. Hanno da sopportare dei linguaggi scurrili, il farsi dare del tu quando fanno la spesa, il deprezzamento della loro esperienza, l'assenza di comprensione, l'offerta televisiva con emissioni straniere che non danno niente dal punto di vista culturale, che distruggono i nostri valori con insolente comicità. Ossia, tutte cose alle quali le persone anziane fanno difficoltà ad abituarsi.

Vivere la vecchiaia con dignità è una fatica fatta da molti fattori, non sempre le persone anziane sono in grado di affrontarli. Spesso, addirittura, non cercano nemmeno di accettare la realtà.

## **UNO SGUARDO GLOBALE SULLA VECCHIAIA**

Il problema dell'invecchiamento delle popolazioni è mondiale ed alcuni Stati lo prendono in considerazione nei loro piani. Nei paesi del mondo industrializzato, ci si adopera per promuovere una vecchiaia vissuta con dignità. Si tiene conto delle risorse economiche delle persone anziane, le residenze sono confortevoli, l'assistenza sociale è efficiente ed efficace e nuovi progetti cercano di ulteriormente migliorare la loro qualità di vita.

## **AZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI**

L'Organizzazione Mondiale della Salute ha lanciato, nel 2002, una proposta politica per un invecchiamento attivo. Il Programma si basa su 5 direttrici di intervento:

- 1) Promozione della prevenzione per la salute;
- 2) Promozione culturale delle persone anziane e dei loro valori agli occhi della società odierna;
- 3) Supporto per una andata in pensione graduale e flessibile;
- 4) Protezione dei diritti individuali delle persone anziane;
- 5) Incentivi per sviluppare le relazioni intergenerazionali.

Sarebbe opportuno che siano messe in pratica nei vari paesi.

La rete intergovernativa ibero-americana di cooperazione tecnica favorisce la creazione di interscambi intergenerazionali. In America Latina, sono sette i paesi che cooperano in questa rete. Cosa sono questi interscambi? Come funzionano? C'è una ricerca di interazione fra gruppi di persone anziane e determinate realtà che porta ad un ravvicinamento: sentimenti ed idee che si scambiano con un atteggiamento che ha un senso per tutte le generazioni, a beneficio delle persone anziane ma anche dei giovani. E' un adattamento che tende ad includere questa nostra era dell'invecchiamento nella prospettiva culturale di tutto il ciclo della vita. Sarebbe opportuno attivare questa rete nelle residenze per persone anziane, le università pubbliche e private, nelle case di riposo. Sarebbe opportuno che una qualche ONG o associazione religiosa ne abbia l'idea. L'Università cattolica propone dei corsi per le persone anziane che sono molto apprezzati.

## **LO STATO**

Lo Stato uruguayano è assente di fronte a questo tema così importante. Non vi è alcuna politica che sia orientata ad aiutare ad affrontare la vecchiaia con uno spirito positivo di accettazione. Allo stato attuale, la possibilità di vivere la vecchiaia con dignità dipende dalla famiglia o dalle persone di buona volontà.

## **GODIMENTO DELLA VITA**

Anche se spesso la vecchiaia si presenta dura e solitaria, malgrado tutto molte persone riescono a viverla con soddisfazione, con la gioia di sapere che il tempo vissuto non è stato speso in vano, che si è agito in accordo con i valori trasmessi dai propri avi, che ora si può sentirsi in pace. Per coloro che hanno la fede, inoltre, si continua a vivere nella pratica delle loro convinzioni.

# Asia

## Corea del Sud

Piccole Sorelle dei Poveri

### LE DONNE ANZIANE

#### PREMESSA

Nel nostro paese, le persone anziane di oltre 65 anni rappresentano attualmente l'8% della popolazione totale. Nel 2019, è previsto che supereranno il 14%, e così il nostro paese è una società che sta invecchiando.

Le Nazioni Unite considerano, di fatti, che una società invecchia quando la percentuale delle persone anziane di oltre 65 anni supera il 7% della popolazione totale, mentre classifica nella categoria "società invecchiata" le società dove questa percentuale supera il 14%.

In Corea, il problema non è soltanto il fatto che la nostra società sta invecchiando, ma anche il fatto che le persone anziane stanno perdendo la loro importanza nella vita comune della famiglia.

#### POVERTA' DELLE DONNE ANZIANE

Nel nostro paese, uno dei più gravi problemi da affrontare da parte delle persone anziane è quello delle ristrettezze economiche e, man mano che la società coreana invecchia, questa povertà si fa sempre più sentire.

Inoltre, poiché le donne vivono più a lungo degli uomini, molte donne anziane non hanno più il coniuge. In paragone con gli uomini, hanno meno opportunità di lavoro, le loro pensioni sono quindi minime e le loro vite sono economicamente sostanzialmente instabili.

#### CAUSA DELLA POVERTA' DELLE PERSONE ANZIANE

Quando le donne non hanno redditi propri, si fanno carico dei lavori domestici senza essere pagate, dipendono quindi del guadagno degli uomini, strutturalmente separato. In strutture economiche e sociali di questo tipo, le donne non sposate, le donne capo famiglia e le donne anziane senza redditi propri sono le vittime dirette del problema strutturale che le porta inesorabilmente alla povertà.

Le donne anziane senza più marito sono molto colpite dalla povertà economica. Nella subordinazione delle donne agli uomini prevista dalla struttura sociale, la perdita del proprio coniuge porta le donne anziane alla povertà. La povertà delle donne anziane, che scaturisce dalla loro assenza di redditi propri, visto che la struttura della società prevede che le risorse siano centrate sull'uomo e che le donne dipendano economicamente da essi, è il risultato diretto della discriminazione che le donne subiscono per tutta la loro vita.

## **L'EVOLUZIONE DEI RUOLI DELLE DONNE ANZIANE**

A causa dei vari avvenimenti della vita, quali il matrimonio dei figli, la perdita del marito o del compagno, l'assunzione o la ripresa di un impiego, la vita delle cinquantenne subisce grandi cambiamenti, sia a livello delle relazioni personale, sia a livello professionale.

Per capire come cambia il ruolo della donna che invecchia, bisogna considerare i tre aspetti seguenti:

- 1) nel corso delle ultime generazioni, il ruolo delle donne ha subito molto più cambiamenti che quello degli uomini;
- 2) una volta superata l'età media, non bisogna ignorare che l'evoluzione conosce una differenza secondo il sesso;
- 3) il ruolo svolto da ciascun individuo implica che ci siano dei rapporti mutui.

In base alla struttura sociale attuale, una volta che le donne, dopo aver compiuto con i loro doveri familiari, arrivano oltre l'età media, l'unica cosa che resta loro è la loro coppia. Spesso si sentono molto sole e a volte si fanno prendere da timori irreali. Secondo i psicologi, una volta che i figli sono grandi, si tende a pensare che la famiglia non ha più bisogno della madre e le donne sono afflitte da "sindrome del nido vuoto". Ciò si deve al fatto che la società ha fatto percepire alle donne che il loro unico ruolo era quello di madre e, quando l'ultimo figlio lascia la casa, si ritrovano prive di ruolo e ne soffrono. Parimenti, la nonna che ha sacrificato tutta la propria vita a fare le mansioni tradizionali della donna in seno alla famiglia, quando arriva il momento in cui sente che l'età fa che non è più efficiente, ne soffre.

## **ISOLAMENTO PSICOLOGICO DELLE DONNE ANZIANE**

La solitudine è una conseguenza inevitabile della vecchiaia tuttavia, dal punto di vista psicologico, il fattore più importante per viverla bene è provare soddisfazione. Le persone anziane hanno psicologicamente parlando una forte tendenza alla depressione, e pertanto ad isolarsi ulteriormente.

Nella vecchiaia, i motivi che possono indurre alla depressione sono da individuare nel deterioramento della salute, la morte del coniuge o di un altro membro della famiglia, l'isolamento dalla società, la mancanza di soldi o la perdita del proprio ruolo. Il risentimento di fronte al tempo che passa e la paura della morte ne sono i maggiori manifestazioni.

E' il caso, in particolare, delle donne anziane che, a livello sociale come psicologico, sono vissute ancorate alla loro famiglia, in un quadro vitale quanto mai stretto. Sono più facilmente la preda dell'isolamento e della depressione in quanto, in paragone con gli uomini, hanno minori possibilità di legarsi alla società e attingere alle attività proposte per agevolare l'adattamento alla terza età e uscire dalla solitudine.

Inoltre, le donne hanno un atteggiamento più negativo di quello dell'uomo nell'accettare che i figli lascino la casa per sposarsi, lavorare o andare all'Università e quando perdono il coniuge, soffrono di

mezzi economici diminuiti e di meno frequenti rapporti con il mondo esterno, cosa che accentua ulteriormente il loro sentimento di isolamento sociale.

Davanti a questi fattori che portano le donne anziane all'isolamento psicologico, all'insoddisfazione, all'insonnia, alla depressione, soltanto la famiglia è in grado di compensare questi problemi emozionali. Quando per di più c'è assenza di supporto da parte del sistema sociale, le donne anziane possono arrivare a scegliere il suicidio quale ultimo ricorso per risolvere i loro problemi.

## **L'ABUSO DELLE DONNE ANZIANE**

E' soltanto negli anni '80 che si richiamò l'attenzione della gente sui maltrattamenti di cui sono oggetto le persone anziane. Ultimamente, nel nostro paese, si sta cercando di fare una valutazione del grado e della gravità dei pericoli che, per le persone anziane, derivano dalla disattenzione voluta, dall'abbandono, arrivando persino all'omicidio.

Nella violenza diretta alle persone anziane, la vittima tipica è la donna anziana, con problemi fisici e mentali, economicamente dipendente dal proprio aggressore nella casa di cui vive. Le investigazioni sui maltrattamenti alle persone anziane condotte attraverso l'analisi dei frequenti delitti rilevati hanno fatto apparire che le donne che dipendono da membri della propria famiglia sono tre volte più esposte ad una forma di abbandono continuo che gli uomini.

La discriminazione sessuale subita dalla maggioranza delle donne per tutta la loro vita fa che, quando invecchiano, si ritrovano a dipendere dai propri figli e si ritrovano così esposte, senza alcuna protezione, al pericolo di essere vittime di abuso.

Una inchiesta fatta dall'Istituto Coreano per la Salute ha mostrato che, fra i motivi di violenza nei confronti dei parenti anziani, la principale causa è il problema economico. Si può affermare che la possibilità di violenze risulta maggiore per le donne anziane in quanto esse mancano, più degli uomini, di capacità economica. Nella nostra società, il favore dato alla discriminazione sessuale e al *gap* generazionale è una delle cause che generano violenza nei confronti delle donne anziane.

## **ORIENTAMENTO DELL'ASSISTENZA SOCIALE A FAVORE DELLE DONNE ANZIANE**

### **Aspetti sociali**

Allo stato attuale, si può soltanto pensare ad un progetto diretto a rafforzare il fabbisogno proprio delle donne anziane a livello sicurezza di redditi, cure mediche, appoggio affettivo, assistenza sociale.

Al di là della famiglia, bisognerà anche rafforzare la responsabilità dello Stato e, contemporaneamente, non cercare di risolvere il problema delle donne basandosi sul proposito di renderle simili agli uomini, bensì di comprendere la loro realtà, lungo tutto il percorso della loro vita.

Per le donne anziane bisognose di assistenza, bisognerà pensare in una presa in carico sociale, con servizi a domicilio, supporto sociale per proteggerle dalle loro famiglie e possibilità di cure di lunga degenza.

La prossima generazione di donne avrà il dovere di assicurare la protezione delle donne anziane in seno alle loro famiglie. Dal punto di vista ideologico e pratico, questa responsabilità dovrà diventare un impegno doveroso per tutte le generazioni, affinché le donne anziane non siano più lasciate in condizioni fisiche, economiche e sociali senza alcuna assistenza.

### LE VEDOVE E LE PERSONE ANZIANE IN INDIA

Il presente documento è stato elaborato grazie ad informazioni ottenute dal Dr. Indira Jai Prakash, professore di Psicologia all'Università di Bangalore, derivate dagli articoli da essa pubblicati sulla condizione ed il tenore di vita delle vedove anziane e, più generalmente, sulle persone sole, cosa che comprende le donne che non sono mai state sposate, le donne separate, le donne divorziate e le vedove.

La situazione delle donne sole non è invidiabile. Sono usualmente incolpate sia del decesso del marito, o comunque del divorzio. Quasi la metà delle donne di oltre 60 anni finiscono la loro vita senza il supporto del proprio coniuge. Le vedove anziane sono considerate un gruppo particolarmente fragile. In India, la vedovanza è vista, a livello religioso come al livello sociale, come un cattivo augurio: ci cerca addirittura di non parlarne. La perdita del coniuge influisce sulla posizione e sul ruolo della donna in seno alla famiglia e pertanto ha un effetto negativo sulla sua situazione economica, sanitaria, considerazione e salute mentale. La donna è valutata soltanto quale appendice del marito. Con la vedovanza, la donna perde parte della propria identità, e ciò porta a conseguenze negative per il suo fisico e le sue condizioni mentali, provoca isolamento e solitudine, privandola bruscamente di un legame sociale essenziale.

Sono molto pochi gli studi sistematici condotti sulla realtà delle vedove, persino i movimenti femministi tendono ad ignorarle. Ci sarebbe da chiedersi perché la realtà delle vedove deve essere così diversa dalla realtà dei vedovi. Al dunque, la cosa si spiega con il fatto che in generale, in India, la condizione femminile è una condizione di inferiorità e la discriminazione di essere femmina incomincia addirittura prima della nascita, già a livello del feto (ora come ora, vi è un vero e proprio deficit della popolazione femminile). Come dappertutto, le donne vivono più a lungo e quindi la vedovanza dura più a lungo, e quindi anche la povertà diventa sempre più femminile. E' molto mal visto che una vedova si risposi. Secondo i testi religiosi, la donna deve contrarre matrimonio prima della pubertà e, trattandosi di un sacramento, questo vincolo è indissolubile e la lega per tutta la vita. Anche quando il loro matrimonio è molto infelice, è difficile che le donne risolvano di separarsi. Che una donna possa vivere indipendentemente dal proprio marito è impensabile, essa esiste soltanto attraverso lui. Non si tiene neanche molto conto del ruolo che la donna svolge in casa, nel accudire tutta la famiglia. L'unico ruolo che gli viene riconosciuto è quello della riproduzione. In addizione, torna anche molto allo svantaggio delle donne il fatto che abbiano un livello di istruzione o di formazione molto basso.

La Commissione della Condizione femminile delle Nazioni Unite ha osservato che il tema delle donne anziane è raramente iscritto negli Ordini del Giorno.

Molte persone anziane sono prive di mezzi di sussistenza e devono affidarsi alla carità. In altri tempi, le vedove erano tenute ad salire sulla pira assieme ai loro mariti defunti, il "Sati". Ormai, è dal 1829 che questa usanza è vietata, tuttavia la sua pratica non è del tutto scomparsa nelle zone rurali del nord del paese. Questa pratica va chiaramente a vantaggio della famiglia del defunto, in quanto così può appropriarsi di tutti i suoi beni.

In linea di principio, le vedove possono vantare diritti sui beni dei loro mariti, ma più delle volte questi diritti sono ignorati. Parimenti, una donna può, sempre in linea di principio, far valere i suoi diritti sull'eredità del proprio padre, tuttavia, al dunque, questi diritti le sono riconosciuti soltanto in casi eccezionali.

Una vedova può soltanto contare sull'aiuto dei figli. Tuttavia, è molto raro che le vedove siano accettate nelle famiglie dei loro figli in quanto sono considerate come un carico improduttivo. Non è certo la famiglia che offre loro l'oasi di pace agognata per la loro vecchiaia.

Alcuni testi dell'Induismo chiedono alle vedove di astenersi dal mangiare due volte al giorno. Devono vestire certi colori, in particolare il bianco. Spesso le famiglie spediscono le loro vedove a destinazione di certe città sante, dove non rimano loro altro da fare se non vegetare per strada, a scapito ovviamente della loro salute.

Sono state intervistate diverse vedove indiane per individuare quali provvedimenti potrebbe essere opportuno prendere per migliorare la loro situazioni. Sono loro che, meglio di chiunque altro, sanno di cosa hanno bisogno.

Tuttavia, perché la situazione possa evolvere bisognerebbe indurre le ONG e i gruppi per la difesa dei diritti umani a intraprendere forti pressioni sullo Stato centrale affinché si interessi alla sorte delle vedove, incominciando con assicurare loro un proprio reddito. Innanzi tutto, la prima cosa da fare sarebbe incominciare col considerare le donne esseri umani di pieno diritto.

### **La gang delle donne in *sari* rosa**

Da due anni a questa parte, nell'Uttar Pradesh, c'è una donna, Sampat Pal Devi, che si dedica a braccare l'ingiustizia. Ha adunato attorno a sé un gruppo di contadine provenienti dalle caste più basse. Per farsi riconoscere, portano *sari* rosa (il rosa è l'unico colore non utilizzato da alcun partito politico). Il suo scopo è dimostrare alle donne che possono farsi valere e che le donne non hanno da supportare ingiustizie. Lotta contro il mal uso che i politici fanno dei soldi pubblici, l'Amministrazione pubblica indiana essendo spesso in difetto se non addirittura inesistente. Ha fatto dell'istruzione e dell'alfabetismo una delle sue priorità e lotta per svegliare le coscienze mettendo in luce le diseguaglianze della società indiana nonché le disfunzioni dell'Amministrazione pubblica.



## **Giappone**

**Kimie SAITO**

**Presidente AIC Giappone**

### **RAPPORTO SU I SENIORS GIAPPONESI VEDOVE GIOIOSE E UOMINI SOLITARI NELLA SOCIETÀ GIAPPONESE INVECCHIANDO**

Secondo le statistiche del Ministero della Salute, del Lavoro e dell' Aiuto sociale, la popolazione nell'ottobre 2009 era di 127 milioni circa e il numero dei cittadini di più di 65 anni: 22,7% della popolazione. La speranza di vita nel 2008 era di 79,29 anni per gli uomini , 86,05 per le donne; e si valuta che questi numeri si eleveranno a 83,67 e 90,34 nel 2055.

I focolari di cui il capo famiglia ha più di 65 anni sono in aumento e riguardano 41,2% del numero totale di focolari in Giappone. Le persone anziane vivono principalmente della loro pensione, ma molte tra di loro hanno dei buoni risparmi nelle banche. L'ammonto medio dei risparmi è di 2.389 m yen, che equivale a 280,600 US \$.

90% di queste persone anziane si stimano felici e pensano che la vita vale di essere vissuta. Hanno qualcuno con chi parlare, vicini e membri della loro famiglia, e se qualche cosa succede, hanno delle persone a chi domandare consiglio o sulle quali possono contare. Le donne, particolarmente, sono felici e contente quando possono vedere i loro nipotini..

Nell'insieme, la società giapponese è centrata sulla famiglia; i genitori sono felici dal momento che i loro figli vengono a visitare loro con i nipotini. Questo implica che la loro relazione con i vicini e gli amici è abbastanza fragile. La priorità è data totalmente ai nipoti; inoltre , i Giapponesi non hanno l'abitudine di invitarsi gli uni gli altri per il tè o per la cena , di modo che le persone anziane sole sono veramente isolate, senza amici.

Del fatto che la famiglia attuale è di tipo nucleare, tre generazioni non vivano insieme; e così, l'aumento delle persone anziane isolate è diventato evidente. In particolare, quando la coppia anziana ha solo un figlio e nessuna figlia, la relazione tra la madre e la nuora è difficile. Il vecchio cliché della dolce donna giapponese è completamente cambiato ed è la suocera che deve sopportare con pazienza questa situazione penosa.

Risalendo nella storia del Giappone, la mitologia dice che il Giappone è il paese del Sole levante; e il Sole è una dea, all'opposto dell'Ovest dove è un Dio maschio vigoroso, Zeus o Jupiter, che presiede. Secondo un gruppo di donne a Londra nel 18° secolo, quando il primo gruppo femminista 'Bluestocking' apparve in Giappone negli anni 1930, il loro slogan era “

Una volta, la donna era una dea!” Dunque, l’immagine mondiale della donna giapponese obbediente e sottomessa è un cliché inventato.<sup>1</sup>

Nel Giappone feudale, quando un sistema di classe simile alle caste esisteva, alla volta la classe dei Samourai (guerrieri) e quella dei Mercanti aveva fiducia nella donna e lasciavano alla loro moglie tutta l’organizzazione del focolare, come anche l’educazione dei figli, di modo che l’uomo le dava tutto ciò che guadagnava. È lei che “teneva i cordoni della borsa”; di conseguenza, la tradizione di una immagine ferma e stabile della donna è stata trasmessa ai lavoratori salariati, che sono i ‘worries’ moderni ed i mercanti. Di fatto, la donna in Giappone è veramente forte, particolarmente nella propria casa. È la regina della casa.

A volte, l’uomo è considerato solo come una forza di lavoro e un fornitore di salario; c’è anche un proverbio che dice che “ciò che va bene, è di avere un marito in buona salute e sempre fuori”. Alla moglie non piace che il suo marito sia a casa tutti i giorni, una volta in pensione, perché gli uomini giapponesi, che sono dei lavoratori accaniti, non conoscono nulla del lavoro di casa, e la moglie deve cucinare per lui tre pasti al giorno. Per questo il caso peggiore è il divorzio, quando l’uomo riceve il frutto del suo lavoro all’età del pensionamento e il denaro è diviso in due parti. Se no, dopo aver pazientato molto, quando il marito muore, la donna diventa molto attiva e gioiosa, e vive molto tempo sola. In un certo senso dobbiamo ammettere che la donna Giapponese è molto tenace e indomabile. Possono anche incoraggiare gli uomini a lavorare per orgoglio, come potente sostegno della famiglia.

Le statistiche mostrano che la proporzione di uomini e di donne sole è di 24,4% a 9,3%. Il Giappone è il paese dove l’uomo è più debole e più solo che la donna. Possiamo trovare delle numerose ragioni a questo fenomeno sociale triste, ma i giovani l’hanno capito adesso e hanno cominciato di essere dei buoni padri e buoni mariti, che aiutano la loro moglie a crescere insieme i loro figli. Hanno cominciato a dare il suo valore alla vita di famiglia, parlando e prendendo i loro pasto insieme in famiglia.

## **SERVIZIO SOCIALE DI SALUTE E ASSICURAZIONE SOCIALE, CENTRO DI CURE**

Il Giappone è un paese dove esistono numerosi Centri di Cura, sia privati che pubblici; giovani e anziani approfittano delle primavere naturalmente calde e di buone cure di massaggio e di riabilitazione tramite apparecchiature. In ogni luogo, c’è un ospedale e un centro di massaggio; ognuno può ottenere un buon servizio di cure con una spesa minima, perché l’Assicurazione Salute copre la spesa.

---

<sup>1</sup> Il gruppo ha condotto le donne a stabilire un altro gruppo di donne “Società delle Donne Nuove” che è cresciuto per diventare una “ Società per il Diritto di Voto della Donna o suffragio nelle Elezioni Generali”. Le loro attività sono state interrotte durante la 1° e la 2° Guerra Mondiale, ma finalmente, nel 1945, sono culminate con l’invio di 39 Donne come Membri del Parlamento.

Molte persone anziane frequentano questi centri e ricevono ciò che si chiama un “trattamento di confort” sotto il nome di riabilitazione, e il centro diventa in qualche modo un luogo di socializzazione. Alcune persone anziane vanno lì per vedere i loro amici.

Secondo lo slogan del governo, la cura delle persone anziane dovrebbe essere assicurata dalla loro comunità locale, e nell’anno 2000, hanno cominciato l’Assicurazione Cura e Assistenza. I residenti che hanno più di 40 anni, devono pagare per la loro assicurazione, allo stesso tempo dell’Assicurazione Salute Nazionale. I governi locali hanno creato dei buoni servizi nel Giappone intero ed accettano le persone registrate, di più di 65 anni, per un Servizio di Giorno che include i pasti, le cure d’igiene o le sedute di riabilitazione. Dei giovani lavorano là per aiutare gli anziani. Gli anziani vi sono molto felici. Uno dei giovani lavoratori sociali mi ha detto: “Prima, non potevo pensare all’invecchiamento. Invecchiare mi sembrava triste e deprimente, ma adesso lavoro qui e comincio a considerare che l’invecchiamento non è tanto male. Posso dire questo vedendo le persone farsi qui degli amici !

### **CONCLUSIONE**

Le persone anziane vivano a lungo e felici nel Giappone!

### **RIPERCUSSIONE DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI SULLE PERSONE ANZIANE**

24 giugno 2011

La ragione del mio ritardo a rispondere alla vostra domanda è la difficoltà di raccogliere una informazione sulle persone anziane nelle zone colpite dal terremoto e dallo tsunami.

Dopo il terremoto del 17 gennaio 1995, la città di Kobe aveva aperto un centro specifico di volontari per queste regioni: si pensava che Kobe potrebbe offrire la sua esperienza del terremoto successo 17 anni fa. Ma il direttore di questo centro ha dichiarato che la scala del disastro è troppo importante e ampia e che le zone sono troppo lontano da qui. Siamo impotenti ad aiutare loro, perché l’informazione che possiamo avere è troppo limitata e non sappiamo nulla di più di ciò che possiamo leggere nei giornali.

Ciò che dice è proprio vero e capiscono la necessità di mandare degli operatori sanitari professionali alla volta per le cure fisiche e mentali, ma il numero di questi professionisti è molto limitato; inoltre le strade d’accesso a numerosi villaggi sono ancora tagliate.

Poco a poco, abbiamo avuto più informazione, e constatiamo che la gente, particolarmente gli anziani, preferiscono restare nei centri di evacuazione, piuttosto che vivere negli alloggi provvisori che il governo ha preparato per loro. Ci sono delle ragioni per questo. Primo, gli alloggi provvisori sono costruiti nelle zone scomode e le persone anziane non possono vedere i medici negli ospedali. Secondo, non vogliono perdere i loro amici, che hanno incontrato nei centri di evacuazione. Terzo, ricevono nel

centro del cibo già cucinato. Se andassero a vivere in questi alloggi, dovrebbero andare a fare la spesa e farsi la cucina. Di conseguenza, la gente – particolarmente le persone più anziane – hanno scelto il centro di evacuazione affollato, senza molto ‘privacy’.

Abbiamo cominciato di sentire delle buone notizie , come per esempio i bar pubblici e i Centri di Sostegno dove la gente può andare in ogni momento per prendere un tè o un caffè, e dove possono anche incontrare degli operatori sanitari professionali per disturbi mentali o fisici.

La migliore lezione che il terremoto di Kobe ci ha insegnato, è di non lasciare le persone anziane isolate nella loro casa, sole con il loro televisore. Oggi ancora – 17 anni dopo il terremoto di Kobe – le persone anziane muoiono sole, una ad una, nelle loro alloggi provvisori isolati. .

## Libano

Jacqueline NADER

“Louise de Marillac”

### CENTRO SOCIALE DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ

#### ASSOCIAZIONE “ LOUISE DE MARILLAC” NEL LIBANO

L’impegno della nostra Associazione “Louise de Marillac” si manifesta essenzialmente con un accompagnamento delle persone anziane molto a disagio che vivono a domicilio, particolarmente delle donne anziane.

Queste donne della terza età fanno parte degli anziani, per la più parte abbandonate, che chiamiamo comunemente gli ‘emarginati’, quelli proprio che frugano e rastrellano i cassoni della spazzatura, nella speranza di trovarvi qualche tesoro. Nel Libano, sono numerose queste donne che sono celibi, vedove, o madri solitarie di cui i figli sono morti o andati via. Invece sono meno numerose quelle che hanno ancora della famiglia , per la quale rappresentano un fardello e una carica supplementare. Vivono generalmente nei tuguri, tipicamente composti di una sola stanza che fa da camera da letto, cucina e sala da pranzo. Molto spesso, il bagno si trova fuori ed è comune a diversi locatori. Abitando sotto i combe , i tetti o in cantina dove fa umido e freddo in inverno ed eccessivamente caldo d’estate, queste persone vivono in condizioni precarie e nell’ insicurezza totale. Non hanno altre risorse che l’aiuto caritativo, **tanto più che nessuna legge sociale è prevista in Libano per le persone anziane e abbandonate.** Queste persone sono sole e senza risorse e la loro sopravvivenza dipende dunque della generosità dei loro benefattori. Per far fronte al più urgente, s’indirizzano spesso sia alla parrocchia, sia a centri medicali, o addirittura, come ultima risorsa, ne arrivano a questuare nelle strade o alla porta delle chiese.

Lo scopo della nostra Associazione è di poter assicurare a queste persone, nella misura delle nostre possibilità, un piccolo aiuto finanziario mensile, come anche delle provviste trimestrali. Delle visite a domicilio sono intraprese spesso dalle ‘Louises’ , allo scopo di migliorare un poco il quotidiano e la paura dell’indomani, con una presenza rassicurante, e un ascolto delle loro lamentele. Con il passare delle visite, dei legami di amicizia si formano e una percezione più acuta dei bisogni e necessità nasce. Riguardo alla spiritualità, conviene di sottolineare che la religione occupa un posto preponderante nella vita di queste persone che sono profondamente credenti, pie e attaccate alla vita di Parrocchia. Infine, la nostra Associazione ha potuto e continua a proseguire sempre la sua missione, malgrado le guerre successive e i conflitti che hanno scosso il Libano, grazie al dinamismo delle suore responsabili e l’impegno dei suoi membri. L’alimentazione dei nostri fondi si fa sempre tramite una serata teatrale, un spettacolo di balletto, o un film cinematografico. Una lotteria o dei pranzi vengono per riempire le nostre casse. Fiducia contro vento e maree e giorni migliori per i nostri cari anziani resteranno il nostro moto.

### CONDIZIONI DELLE DONNE ANZIANE

Due Piccole Sorelle, essendo vissute in Malaysia e a Singapore constatano mediante queste pagine che *le Donne anziane sono più vulnerabili degli Uomini anziani*. I risultati di studi a livello nazionale e internazionale confermano questa prospettiva.(cf. referenze a fine articolo) . Qualche punto di vista è stato anche raccolto presso alcuni Residenti della Casa di Penang (Malaysia) e di una volontaria eurasiatica. Bisogna tuttavia notare che i loro punti di vista sono basati sulla loro esperienza personale e forse non sono necessariamente rappresentativi dell'esperienza malaysiana media.

#### LA MENTALITÀ ASIATICA

Sarebbe utile di notare che la mentalità asiatica rimane molto “tradizionale”. Gli Uomini sono considerati come i sostegni della famiglia e le donne come madri casalinghe. Anche nelle società asiatiche dove i doppi salari diventano la norma, gli uomini sono i provveditori principali, mentre le donne apportano solo un complemento alle entrate familiari. Si aspetta anche da loro che facciano passare la famiglia prima del loro lavoro e della carriera. È abituale che una donna che lavora prenda una lunga assenza maternità non retribuita. Singapore, unica nazione del sud-est asiatico ad avere una popolazione invecchiando, stima necessario di mettere in opera dei piani incoraggiando le donne a lasciare il mercato del lavoro per avere figli e di averne più di due. La popolazione della Malaysia è ancora considerata come giovane, benché si aspetti un cambiamento di tendenza fra una decina di anni circa.

#### DIPENDENZA FINANZIARIA

Le donne anziane sono generalmente dipendenti finanziariamente dai loro mariti ed eventualmente dai loro figli. Nelle società asiatiche tradizionali, i figli sono considerati come un atout alla volta in termini finanziari e nel senso di essere provvidori di cure per i loro genitori anziani. Le donne che sono vedove e/o senza figli sarebbero dunque più esposte al rischio di privazione sul piano finanziario. Il grado di questa vulnerabilità dipende fino a un certo punto della ‘marketability’ delle donne anziane. Tipicamente il loro basso livello di educazione può essere un ostacolo maggiore per trovare un impiego che possa essere mantenuto. Gli uomini anziani possono essere meno vulnerabili, del che restano nella mano d’opera più a lungo delle donne e possono così contare ancora sui loro stipendi.

#### FIGLI PER ADOZIONE

Si è notato, almeno tra alcune residenti della Casa che hanno adottato dei figli, benché non fossero mai sposate. Che sia o no un fatto particolare di queste residenti, è tuttavia interessante di notare che il legame familiare può non essere molto forte. I figli adottati sono molto meno portati a provvedere ai bisogni dei loro genitori anziani. Questo ha un impatto sulla donna anziana che, essendo sola, si ritrova tanto vulnerabile quanto una vedova senza figli.

## **I NONNI**

Oggi, le donne giocano con lavoro e famiglia, a Singapore e in Malaysia. Per questo, numerose famiglie contano su un certo numero di persone per prendersi cura dei loro bambini - genitori, suoceri e baby-sitters. Non è raro per delle donne anziane 'in pensione' di prendersi cura dei loro nipotini. Questo ruolo - che lo preferiscano o no - assicura a loro, in un certo senso, il loro posto nel focolare e così, rischiano meno di essere 'mandate via' dai loro figli. Delle vedove più anziane possono non essere disposte ad aiutare per occuparsi dei loro nipotini e così rischiare di essere lasciate sole.

## **INFERMITÀ**

Il ruolo dei nonni suppone anche che siano sani di mente e di corpo. La donna più avanzata in età che diventa malata e necessita delle cure costanti sarebbe un peso in più per i figli che hanno i propri figli a carico. Quelle che sono vedove e senza figli, si troverebbero così in una posizione più precaria, se diventassero invalide.

## **RACCOLTA D' INTERVIEWS A CASA**

Le donne anziane residenti sono più numerose degli uomini, nella nostra Casa di Penang. I residenti di origine cinese sono anche più numerosi di quelli di origine indiana. Attualmente, non ci sono, alla Casa, residenti originari di Malay o di Bumiputra. I cinque residenti sono stati intervistati soprattutto a proposito della loro esperienza personale di povertà ( privazione materiale/ libertà sul piano spirituale) maltrattamenti, e ruolo dei nonni.

I due signori residenti, ambedue di origine cinese, nella settantina, erano indipendenti dal punto di vista finanziarie. Uno teneva un piccolo bar, mentre l'altro aveva un alto livello di educazione e una professione ben retribuita. Il primo era diventato finanziariamente dipendente dalla moglie e da sua figlia adottiva a causa di un ictus; mentre delle difficoltà matrimoniali, che avevano portato ad un divorzio, paralizzavano il secondo. Conduceva una vita itinerante, guadagnando le sue risorse principalmente attraverso la sua passione per l'allevamento di pesci decorativi e trovando un rifugio soprattutto in un tempio, fino a quando degli amici della sua parrocchia li hanno suggerito di domandare di vivere nella nostra Casa. Le sue tre figlie vivono all'estero, ma solo la sua figlia maggiore mantiene un contatto regolare con lui per e-mail e li manda un poco di denaro de poche.

Le Residente A et B sono vedove tutte e due e hanno una settantina di anni. La Sig.ra A ha avuto una vita molto dura. Abbandonata quando era bambina, era stata adottata dalla seconda di tre mogli. Perse la sua madre adottiva all'età di 4 anni e fu cresciuta da una sorella più grande di lei, che, dice, la trattava come una serva. La Sig.ra A era vedova a 58 anni ed è

senza figli. Ha provveduto ai suoi bisogni e a quelli di suo marito, che aveva 12 anni di più di lei, lavorando in una cantina. Si è fermata di lavorare quando aveva già più di sessanta anni. Indipendente accanito, non aveva l'intenzione di vivere a casa, ma lo ha fatto solo sotto la pressione di suo nipote. La sua decisione era anche stata facilitata da ciò che descriveva come le 'cattive abitudini' delle sue cognate e i loro maltrattamenti verso di lei. La sua lealtà e fedeltà verso il suo marito defunto va addirittura al punto che desidera morire Buddista come lui, benché professa di essere cattolica in tutto, salvo questo punto.

La Sig.ra B ha conosciuto la povertà dalla sua tenera età. Era sua madre, il sostegno della famiglia. Il padre non vi contribuiva. La sua educazione è stata limitata a dei corsi serali, dovendo fare le pulizie durante il giorno. Non ha dei figli biologici, benché sia stata sposata e diventata vedova. Ha due figli adottivi, poveri anche loro, tutti e due. Il suo figlio è venditore ambulante, senza risorse stabili e sua figlia è vedova senza figli. Suo figlio e i suoi due nipoti vengono a trovarla una volta l'anno. Non l'aiutano finanziariamente. Lei dice che aveva pagato per le spese di matrimonio dei suoi due figli.

Abbiamo anche intervistato una Sig.ra Volontaria da parecchi anni alla Casa. È Eurasiana, madre e nonna. Lavorava come educatrice, fino a quando è andata volontariamente in pensione a 47 anni. Dipende finanziariamente da suo marito (che ha un buono stipendio nel suo impiego) e dice che ha scelto di andare in pensione presto per avere più tempo libero. Riconosce che è una nonna occasionale che considera come suo ruolo principale di condividere con i suoi nipoti la loro fede cattolica e i valori familiari.

## **BACKGROUND SU SINGAPORE E LA MALAYSIA**

Singapore e la Malaysia hanno molto in comune. Ambedue condividono lo stesso angolo del mondo - Sud-est asiatico; ambedue, una volta, colonia britannica e avendo fatto parte di "Malaya".

Singapore è diventata uno stato indipendente, il 9 agosto 1965, per separazione dalla Malaysia. Questi paesi hanno entrambi una popolazione composta di etnie diverse. I principali gruppi etnici sono Malaysiani, Cinesi e Indiani. La comunità Eurasiana (discendenti della popolazione locale e dei coloni Europei) costituisce una percentuale molto bassa della popolazione locale ed è tipicamente classificata sotto la voce 'Altri'.

La popolazione di Singapore è in modo predominante di discendenza Cinese, quasi 77% nel 2000, seguita dai Malaysiani: 14%; la popolazione della Malaysia è di predominanza *Bumiputra*. I Malaysiani, con la popolazione indigena di Sabah e di Sarawak (i due Stati della Malaysia-Est), e i gruppi aborigeni della Penisola o Malaysia-Ovest (l'orang Asli) formano la maggioranza a 65%. Quelli di discendenza Cinese formano 26% della popolazione totale Malaysiana nel 2000. La percentuale d'Indiani nelle due popolazioni era più o meno la stessa, tra 7 e 8%.

Mentre lo sviluppo economico della Malaysia si è svolto in modo tipico a partire di un fondamento agricolo, per ottenere un più grande valore aggiunto, l'esperienza economica di Singapore è stata abbastanza differente. Senza risorse naturali, ha dovuto prendere un'altra strada proveniente da una industria manifatturiera di minore valore aggiunto. La



diversificazione economica e gli investimenti voluti dalle autorità del governo nella popolazione, notevolmente tramite l'educazione, modello di formazione professionale, etc. sono stati il principale slancio per la crescita economica. Questo ha delle ripercussioni sulla popolazione femminile a Singapore. La tendenza attuale è che le donne Singaporiane, sia rimandano il matrimonio fino a molto più tarde, sia non si sposano. Il campo del mercato è saturato di progetti di ogni genere per aiutare queste donne a mettere da parte un risparmio di una certa importanza per il loro pensionamento e aldilà.

### **Referenze**

<sup>1</sup>pp. 2-7, “Active ageing of Older Persons: The Case for Malaysia” by Ms. Sharifah Norazizan Syed Abd Rashid, Senior Lecturer, Institute of Gerontology, Universiti Putra Malaysia, 25 July 2007.

<sup>2</sup>“Are Older Women in Southeast Asia more vulnerable than the men?” by Ms Evi Nurvidya Arifin, 13-15 May 2009.

<sup>3</sup>p. 16 paragraph 1.03, “The Progress of Malaysian women since Independence 1957-2000” published by the Ministry of Women and Family Development, September 2003.

<sup>4</sup>A series of essays on “Women and Ageing” by Singapore NGOs AWARE and the TSAO Foundation.

## Sri Lanka

### PICCOLE SORELLE DEI POVERI

Generalmente, le famiglie, per la più parte amano tenere i loro genitori anziani con loro e prendersene cura; esiste però alcune situazioni che gli obbligano a lasciare i loro genitori nelle case per persone anziane.

Il motivo principale è la povertà. I figli non hanno la possibilità di mantenerli a casa loro, malgrado il loro desiderio di farlo.

Nello Sri Lanka, numerose sono le donne che soffrono di maltrattamenti a causa delle abitudini di alcoolismo del loro marito. Le relazioni nella coppia diventano sempre di più difficili: mancanza di comprensione e addirittura hanno a volte da sopportare dei colpi da parte loro. È molto frequente in certi luoghi. Così, i bambini e la loro madre sono lasciati soli per trovare il necessario per sopravvivere.

A volte gli uomini non si prendono cura della loro famiglia.

Un altro motivo di sofferenza per la donna è che il marito trova facilmente un'altra partner e abbandona moglie e figli. In certi casi, le donne sono trattate come schiave. Devono sottomettersi al loro marito.

Benché le nonne siano amate dai loro figli e nipoti, a volte, a causa della povertà, entrano in una casa di riposo.

In alcune regioni, la famiglia vuole tenere la nonna a casa, malgrado la povertà, per paura delle critiche nella società e per salvaguardare la loro dignità.

Globalmente, in Asia, i nonni sono rispettati e stimati nella loro famiglia.

In certe regioni anche, i stessi diritti sono dati alle donne. Hanno ricevuto la stessa educazione degli uomini, occupano un posto importante nel mondo del lavoro, etc.

## Vietnam

Thérèse NGUYEN-THILIEN

Presidente nazionale AIC Vietnam

### LA VITA DELLE DONNE ANZIANE NELLA SOCIETÀ

#### VIETNAMITA

Prima di tutto bisogna convincersi che la vita, questa lunga via che ci porta senza discriminazione di religione, di razza, e di livello di conoscenza, conduce ad una meta finale e che noi, ricchi o poveri, anziani o giovani siamo tutti uguali di fronte a questa meta finale.

Siamo tutti convinti che la donna occupi un posto importante nella vita sociale e familiare; eppure in numerosi paesi, la donna deve ancora lottare per i suoi diritti fondamentali.

Le donne anziane rimangono più a rischio di ritrovarsi andicappate, perché vivono sole, con meno risorse finanziarie degli uomini anziani; e questo qualche sia la loro età. Questi fattori devono essere presi in considerazione dalle politiche da promuovere a favore delle persone anziane, in particolare alle donne che rappresentano una percentuale sempre di più importante delle popolazioni della terza età nei paesi in sviluppo, come il Vietnam.

#### AZIONI DEI VOLONTARIE AIC

In Vietnam, l'età della pensione per gli uomini è di 60 anni; di 50 anni per le donne. Da questa età sono chiamati "i vecchi"; la loro vita prende un altro orientamento. Il loro mondo sembra ristretto al livello della famiglia o da qualche persona anziana. Le nostre attività di carità verso gli anziani sono soprattutto consacrate alle persone sole, malate, inferme o povere, che sono, il più spesso abbandonate dalla società. Non hanno nessuno per prendersi cura di loro e sostenere il loro morale. Ogni volta che le chiediamo: *Che vuole mangiare? Che vuole...* A queste questioni, restano in silenzio, con un lungo sospiro e uno sguardo lontano! Indoviniamo ciò a che hanno pensato in questo minuto di silenzio: " alla loro vita molto dura".

Le famiglie che conservano una disciplina e un'educazione tradizionale stanno diventando rare. Sono molto particolare al Vietnam le famiglie dove vivono insieme tre generazioni comprendendo i nonni, i genitori e i figli e dove ci si dedica, ci si aiuta a vicenda, ci si incoraggia ogni volta che succede un avvenimento. Le persone anziane che vivono in queste famiglie sono felici e non hanno l'impressione di essere abbandonate. Il rispetto degli anziani è uno dei valori tradizionali fondamentali in Vietnam. Gli anziani hanno un ruolo importante da giocare, e contribuiscono in modo considerevole allo sviluppo della comunità grazie alla loro esperienza e alle loro competenze. Il governo accorda la massima attenzione alle cure delle persone anziane, come lo rispecchia chiaramente numerosi test di legge. La Costituzione del 1992 stipula che " i genitori hanno la responsabilità di educare i loro figli per farne dei

buoni cittadini. I figli sono tenuti di testimoniare del rispetto ai loro genitori e ai loro nonni e di vegliare al loro benessere” (Art. 64). “ Le persone anziane o handicappate e gli orfani sono presi a carico dallo Stato e dalla società.” (Art. 87). Secondo le disposizioni della Legge sulla protezione della salute delle persone, “ conviene di dare la priorità alle persone anziane in materia di cure di salute e di dare loro l’occasione di apportare alla società dei contributi proporzionale al loro stato di salute globale” (Art. 41). Dalla sua creazione nel maggio 1995, l’Associazione vietnamita per le persone anziane ha registrato una crescita rapida; conta sei milioni di membri e ha intensificato le sue attività in tutte le comunità. Allo scopo di promuovere di più i ruoli delle persone anziane e di rinforzare le cure che sono date loro, l’Ordinanza sulla Terza Età è stata approvata dall’Assemblea nazionale, il 28 aprile 2000. È proprio la prima volta che una politica così completa, trattando delle questioni della Terza Età è promulgata in Vietnam. Malgrado tutto, però, ci rendiamo conto che le persone anziane si trovano oggi sempre di più sole. Sospirano, si lamentano delle loro nuore, non perché quest’ultime abbandonano loro, ma per la loro mancanza di tradizione familiare. Per i “vecchi”, la tradizione familiare è molto più preziosa della vita confortevole di oggi.

Per sollevare le sofferenze delle donne anziane, la più parte delle Volontarie dell’AIC Vietnam, testimoniano loro un’attenzione del tutto speciale. Le Volontarie del Gruppo di Suoi Nho hanno fatto costruire, con i propri mezzi, una casa di riposo per le donne anziane. Nel Delta del Mekong, offrono loro del cibo, ogni mese un po’ di denaro, le curano e le visitano regolarmente. Ogni volta che facciamo le nostre visite alla casa di riposo, vedendo le persone anziane, abbiamo subito un pensiero per nostra madre. Pensiamo anche a quelle che avevano delle nuore maggiori di cui il dovere era di mantenere le belle tradizioni della famiglia. Ci capita allora di pensare che sia preferibile che i figli vivano con i nonni, gli anziani e i giovani trattenendo degli scambi di esperienza nel campo della politica familiare. È evidente, che le condizioni sono allora differenti. Succede anche a volte che la vita insieme diventa un fardello. Nelle nostre visite a domicilio, riteniamo fra tutte, quella che facciamo alla Sig.ra Sau: ha più di ottanta anni, vive sola in una casa sordida: fa il suo commercio ambulante, vendendo dei dolci per guadagnarsi la vita. Ci ricorderemo sempre delle sue parole tremolanti: *“presto al mattino, esco con i vassoi carichi in equilibrio alla spalla. Allora, ho ancora la forza di portarli. La sera, al ritorno, i vassoi in equilibrio sono vuoti; la mia forza anche è esaurita. Per questo, il fardello è sempre pesante... sempre.”* Queste parole sono dolci, ma pesano sul nostro cuore, quando pensiamo a questa nonna. Quanto la vita è ingiusta! Gli anziani hanno molte preoccupazioni nella loro vecchiaia. Devono lavorare fino all’esaurimento. Come nell’incendio della biblioteca d’Alessandria, dove una parte del sapere dell’epoca è sparita, quali esperienze preziose per la giovane generazione portano via con la loro morte!

## **CURE DI SALUTE**

Benché lo stato di salute delle persone anziane sia ben migliorato nel corso degli ultimi decenni, questo resta tuttavia una delle principali preoccupazioni. Nell’Inchiesta del 1999 sulle condizioni di vita delle persone anziane, la percentuale di queste persone dichiarandosi in buona salute era del 17,3 % per il gruppo delle 60 a 64 e di 4,7 % appena per il gruppo

delle 75 anni e più, mentre la percentuale di persone anziane dichiarandosi in cattiva salute era del 26,2% e del 63,1% per questi diversi gruppi di età.

Secondo dei dati del Ministero della Salute, il Vietnam ha bisogno oggi di geriatri. Un bisogno che va raddoppiare dal 2010. “ Sfortunatamente, non esiste ancora un reparto di geriatria per assicurare la presa a carico delle persone anziane. Sul piano sociale, delle strutture d'accoglienza esistono, ma non sono a norma, perché non hanno un personale qualificato. Peggioro ancora, vi si ritrova spesso insieme delle persone anziane, dei malati di mente, dei bambini abbandonati. Bisogna dunque valorizzare queste strutture d'accoglienza”. In generale, l'invecchiamento della popolazione fa che delle persone pervengono a un'età dove il rischio di sviluppare delle malattie croniche e degenerative, come anche altre incapacità legate ai modi di vita, è aumentato. Certo, queste persone ricevono diverse prestazioni sanitarie nelle strutture ospedaliere, allo stesso titolo degli altri pazienti, ma i loro problemi di salute sono molto differenti di quelli delle persone giovani. Secondo i professionisti, questa situazione rappresenta una nuova sfida di salute pubblica da risolvere. D'altra parte, le persone anziane diventano sempre di più vulnerabili in una società vietnamita dove la solidarietà familiare ha preso un colpo a causa dell'urbanizzazione e del rigore economico. In Vietnam, 5% delle persone anziane vive solo, senza renditi, senza protezione sociale, senza sistemazioni di case di riposo, né cure a domicilio; il loro numero va certamente aumentare. Il sostegno familiare alla persona anziana, in progressiva riduzione, dovrebbe dunque essere sostituito da un sostegno sociale.

## **SISTEMA SANITARIO**

Come nel caso della copertura dei sistemi di pensione, i programmi di assicurazione per le persone anziane in Viet Nam coprono solo una piccolissima minorità di questo settore della popolazione. In assenza di un accesso universale ai servizi sanitari più elementari, l'ottenimento delle cure necessarie per far fronte alle malattie croniche nelle persone anziane non è una priorità.

## **EQUALITA DEI SESSI DALL'ANNO 2000**

Nel corso degli ultimi anni, le donne, non solo rappresentano una parte praticamente uguale della popolazione attiva, ma hanno anche acquisito una presenza crescente negli affari nazionali. Il Vietnam ha adesso la percentuale la più elevata di donne membri del parlamento in Asia. Alla fine degli anni 1990, le donne rappresentavano 26% dell'Assemblea nazionale e quasi 90% di loro aveva un livello di educazione superiore.

Secondo i dati provenienti dal governo, il numero di 138 deputati donne alla Camera dei Deputati è equivalente a 27,4%; il Vietnam ha così un rapporto di deputati donne il più alto in Asia. Nella popolazione di 80.000.000, le persone anziane rappresentano 49,2% di uomini e 50,8% di donne.

Il pesante fardello sulla donna l'impedisce di partecipare alle riunioni (Riunione mensile delle volontarie dell'AIC). Lavora in media da 16 a 18 ore al giorno, circa 6 a 8 ore di più del uomo. Deve compiere due doveri, quello di madre di famiglia e quello del suo lavoro all'esterno. La violenza domestica verso le donne e il commercio delle ragazze e delle donne

sono in piena espansione, benché il Vietnam abbia contribuito ai Decreti internazionale relativi all'eliminazione della violenza verso le donne, e all'opposizione alla loro vendita. La violenza, però, esiste ancora, soprattutto in campagna e nelle grandi città.

La condizione e l'egualità delle donne in Vietnam sono chiaramente migliorate, insieme con gli acquisti socio-economici generali attribuibili alle riforme del mezzo degli anni 1980. Le donne sono adesso quasi allo stesso livello degli uomini sul piano dell'alfabetizzazione, ciò che costituisce un miglioramento notevole riguardo al passato., dove due terzi solo delle donne di 50 anni e più sapevano leggere e scrivere.

L'ineguaglianza tra i sessi rimane tuttavia una realtà a parecchi livelli. Malgrado le percentuali elevate di alfabetizzazione delle donne, i loro livelli di educazione rimangono inferiori a quelli degli uomini e la disparità si accentua ai livelli superiori della scolarità. La percentuale di donne di 15 anni e più, che non sono mai andate a scuola è quasi il triplo di quella degli uomini.

La partecipazione delle donne alla popolazione attiva remunerata è paragonabile a quella degli uomini e sorpassa gli 80% per le donne da 20 a 30 anni. In Vietnam, quando una donna comincia a lavorare, la sua partecipazione all'attività economica rimane continua e non è interrotta dalle sue attività familiari. Oltre le donne che partecipano alle attività economiche remunerate, numerose sono quelle che dichiarano il "lavoro casalingo" come una attività maggiore. Sembra che le ragazzine arrivano sul mercato del lavoro prima dei ragazzi, probabilmente perché lasciano la scolarità più presto.

## **OBBLIGHI IMPOSTI AI SISTEMI DI SOSTEGNO INFORMALE**

Se è vero che l'invecchiamento della popolazione presenta parecchie sfide per i paesi più avanzati, il nostro paese si sta confrontando a delle difficoltà del tutto particolari quando si cerca di sistemare delle strategie suscettibili di rispondere ai bisogni delle popolazioni anziane in piena crescita .

In Vietnam, il sostegno delle persone anziane è sempre stato assicurato dai membri delle loro famiglie, sia per le cure di salute, sia per il sostegno materiale. Tuttavia, ai nostri giorni, questo sostegno fa l'oggetto di una pressione dovuta a diverse tendenze, come per esempio il declino dei tassi di fecondità (dunque, meno figli per prendersi cura delle popolazioni invecchianti), il cambio delle norme culturali, la longevità accresciuta delle persone anziane e l'esodo rurale dei giovani che lasciano le campagne e i genitori anziani per andare in città. L'impatto sui sistemi di sostegno informale può essere attribuito a diverse tendenze. Prima di tutto, la percentuale delle persone anziane divorziate o mai sposate va probabilmente aumentare, ciò che rispecchia le tendenze matrimoniali dei giovani di oggi. Poi, la percentuale delle persone anziane che vivono sole, con il loro congiunto (senza figlio adulto) oppure in un contesto istituzionale va anche senza dubbio aumentare, a causa del declino dei tassi di fecondità, del cambio delle norme di sostegno familiare, del miglioramento delle speranze di sopravvivenza delle coppie e, forse, dell'accettazione e della disponibilità crescente delle cure istituzionali per le persone anziane. Infine, l'urbanizzazione rapida e l'esodo rurale crescente dei giovani verso le zone urbane si tradurranno senza dubbio dal fatto che i loro genitori

invecchieranno nelle regioni rurali senza il sostegno diretto dei loro figli e vivranno spesso in condizioni difficili senza l'accesso a differenti servizi.

### **FACILITARE IL SOSTEGNO DI ORIGINE FAMILIARE**

I programmi d'assistenza familiare per il sostegno delle persone anziane includono in particolare delle incitazioni fiscali per il sostegno verso le persone anziane e il rinforzo dei servizi di guardia di giorno e di cure a domicilio. La sistemazione di alloggi sociali per le famiglie multigenerazionali incoraggia e facilita il sostegno familiare agli anziani.

### **STABILIMENTO O RINFORZO DEI SISTEMI PUBBLICI DI PENSIONE**

Le autorità dispongono di una copertura di pensione per delle frazioni limitate della popolazione attiva, in particolare i funzionari pubblici o gli impiegati delle grandi imprese. I programmi pubblici di pensione, che per l'essenziale offrono ugualmente una forma di assicurazione invalidità, rappresentano una rete economica di protezione sociale, permettendo allo stesso tempo il raggruppamento dei rischi, allo scopo di ridurre i costi legati all'invalidità, ai cattivi investimenti e all'insufficienza del risparmio personale. Tuttavia, l'allargamento della copertura in Vietnam richiede la stabilità politica e può essere difficile sul piano amministrativo, in particolare nei luoghi dove esistono delle proporzioni elevate di lavoratori agricoli, indipendenti o del settore informale. D'altra parte, questi programmi devono essere concepiti con una capacità di espansione sufficiente per incorporare la ratio crescente di persone anziane della popolazione in età di lavorare.

## EUROPA

Francia

PETITES SOEURS DES PAUVRES

### LE DONNE ANZIANE DI FRONTE ALLA DIPENDENZA

G.MOULINS – estratto di un articolo pubblicato in LA CROIX, 23 aprile 2008

Un' inchiesta dell'Istituto nazionale di studi demografici mostra che nel 2030, le persone anziane dipendenti avranno più spesso un parente vicino per prendersi cura di loro, eccetto le donne.

La solitudine di fronte alla dipendenza e un'ennesima inegualità uomini-donne, ma forse, la più difficile da vivere.

Dopo 75 anni, una donna su cinque si ritrova senza congiunto ne figlio per sostenerla nella malattia o l' handicap, per meno di uno su otto per gli uomini. *“È un inegualità flagrante che si potrebbe riassumere così: le donne invecchiano da sole, gli uomini a due”*, spiega Joëlle Gaymu, ricercatore all'Istituto nazionale di studi demografici (INED) e coordinatrice dell'inchiesta europea *“come le persone dipendenti saranno circondate nel 2030?”*.

Per la prima volta, uno studio si è interessato non all'aumento crescente del numero di persone anziane soffrendo di un' incapacità e bisognose di aiutanti , ma al contesto familiare in cui questi uomini e donne anziani vanno vivere...Uomini e donne non saranno uguali di fronte alla *“felicità di avere un parente vicino”* *“Nell'anno 2000, in Europa, le probabilità di avere un congiunto vicino a se quando si ha più di 75 anni e che ci si trova in situazione d'incapacità sono più elevate per gli uomini che per le donne: 60% contro 19%”*

Ora, a scala dell'Unione europea, il rischio *‘maggiore’* di essere senza sostegno familiare è *‘al più alto’* per le donne di più di 85 anni, totalmente sole nel 23% dei casi.

Questo per ragioni alla volta demografiche e culturali:

La speranza di vita delle donne (84,4 anni contro 77,5 anni per gli uomini) fa che sono matematicamente, più colpite dalla vedovanza, tanto più che è corrente per una donna di essere sposata con un uomo più avanzato in età.

In caso di vedovanza o di divorzio, le donne sembrano anche penalizzate dalla loro maggiore difficoltà a rifondere una unione. *“Gli uomini rifacciano la loro vita più facilmente, perché hanno più possibilità di incontri... e in questo caso, hanno la tendenza a scegliere delle compagne più giovani di loro!”*



L'articolo prosegue sottolineando che in caso di malattia o d'invalidità della moglie nella coppia, il marito è più disorientato e sprovvisto per occuparsi di ella, e sarebbe inclinato a sistemarla in un istituto. Può essere vero, in principio, ma mi sembra che non si può generalizzare su questo punto e vedo intorno a me attualmente diversi casi, dove il marito si prende cura della sua moglie malata con una dedizione totale ed è capace di far fronte a tutto: cure, mantenimento della casa etc.

### **ALCUNE COSTATAZIONI A PROPOSITO DELLE DONNE ANZIANE**

Accogliamo nelle nostre case, attraverso i 5 Continenti, delle persone anziane, uomini e donne, di poche risorse, dando la priorità a quelle che sono le più povere.

Constatiamo, con delle variazioni secondo i paesi, che la percentuale delle donne anziane accolte è molto più elevata in paragone con quella degli uomini.

A Roma, per un totale di 59 residenti, ci sono 42 donne e 17 uomini.

Nella più parte delle case di Francia, la percentuale di uomini è ancora molto più bassa: a Parigi, rue Notre Dame des Champs, il numero degli uomini si riduce a qualche unità.

Riflettendo a questo fatto, ci vediamo due ragioni principali:

- Il fatto universalmente conosciuto della longevità maggiore delle donne (la speranza di vita in Francia essendo attualmente di 84,4 anni , contro 77,5 anni per gli uomini).
- Il fatto che molte donne anziane hanno solo la pensione minima, allorché gli uomini hanno generalmente una pensione più importante. Accogliamo anche numerose celibi, che non godano come le vedove, della reversibilità della pensione del marito. Un certo numero sono state badanti ad una epoca in cui, purtroppo, hanno a volte lavorato senza essere dichiarate o non versato i contributi il numero di anni per avere ora una pensione sufficiente.

## Italia

### CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA SAPIENZA

#### LE DONNE ANZIANE IN ITALIA

La *seconda Assemblea mondiale sull'invecchiamento* organizzato dall'ONU a Madrid, si è conclusa con un avvertimento indirizzato a tutti i paesi membri: attenzione, dei cambiamenti demografici senza precedenti stanno modificando il mondo, con degli effetti esplosivi sull'avvenire socio-economico dell'umanità. Prima del 2050, il numero delle persone anziane che vivranno sul nostro pianeta sorpasserà quello dei giovani.

Tra tutti i paesi che hanno partecipato ai lavori dell'Assemblea, l'Italia – con una popolazione *over 60* che costituisce già oggi i 24,5 % del totale e che, prima della metà del secolo, raggiungerà i 37 %, ha conquistato in fatto il primato mondiale di questo invecchiamento. In questo contesto, le donne soprattutto saranno a rischio maggiore di solitudine, di emarginazione e di problemi economici da affrontare.

In effetto, con una sopravvivenza di 25 % in paragone agli uomini, si ritrovano sole, con pochi mezzi di sostegno, e senza assistenza sanitaria adeguata. Inoltre, la previdenza sociale non tiene conto del lavoro domestico.

*L'Osservatorio della terza età* chiede dunque la costituzione di una Commissione Bicamerale sulle misure socio-economiche da prendere già adesso.

“ La predominanza femminile della popolazione anziana”, dichiara Roberto Massina, Segretario generale dell'Osservatorio interdisciplinare della 3° età, è un fenomeno globale. Attualmente, il mondo conta 328 milioni di donne con più di 60 anni, per un corrispondente di solo 265 milioni di uomini. Al ritmo di questo invecchiamento mondiale della popolazione, questo divario si accentuerà sempre di più; la vecchiaia delle donne si accompagna di una condizione di estrema povertà”.

Le statistiche rilevano infatti che in Italia, le donne hanno in media una speranza di vita che sorpassa da 20 a 25 % quello degli uomini.

“ Questo aspetto, dichiara Emilio Mortella che, in qualità di Presidente dell'*Ageing Society* ha apportato a Madrid la testimonianza della situazione italiana, non è stato affrontato nel nostro paese con l'attenzione richiesta. Gli uomini, in effetto, hanno più de chance di terminare la loro esistenza con la loro moglie, non solo a causa della più lunga longevità delle donne, ma anche perché generalmente, in una coppia, l'uomo ha una età più avanzata di quella della sua compagna”.

Di fatto, le donne, vivendo più a lungo, sono destinate a soffrire dell'invalidità legata alla vecchiaia. Per ciò che riguarda l'aspetto salute, gli studi effettuati dall'Osservatorio interdisciplinare della terza età attestano che gli uomini sono più numerosi a soffrire di malattie acute necessitando un ricovero in ospedale; e che, invece, sono spesso le donne che soffrono di malattie croniche che, senza mettere in pericolo la loro esistenza, sono cause d'invalidità. Tutto questo destina la donna in Italia, come negli altri paesi industrializzati - inutile parlare della tragica situazione del pianeta femminile nei paesi in via di sviluppo - a concludere la loro esistenza terrena in condizioni di forte emarginazione e di povertà.

A motivo della loro condizione sociale penalizzata oggi ancora in paragone a quella degli uomini, le donne trascurano o ignorano le esigenze della loro salute. Avendo in effetto delle attività meno retribuite della media, oppure facendo dei lavori meno retribuiti, hanno spesso da affrontare una vecchiaia di restrizioni con mezzi di sussistenza rari o inesistenti. La previdenza sociale, infatti, nata per provvedere alla sicurezza delle persone anziane, è stata stabilita per quelle che percepiscono uno stipendio e secondo una norma che non riconosce il valore del lavoro domestico, della crescita dei bambini, e dell'assistenza agli anziani. Inoltre, alla morte del marito, le vedove vedono spesso diminuire notevolmente il sostegno finanziario in termini di assistenza sociale o di pensione sul quale poteva contare il marito quando era in vita. Inoltre, l'assistenza sanitaria è generalmente destinata a garantire gli interventi per i casi più gravi; invece, non tiene conto dei bisogni delle persone anziane che potrebbero beneficiare di più da una assistenza a domicilio. L'unica alternativa che resta per loro allora è un ricovero di lunga degenza, non sempre garantita, oppure la casa di riposo che, a causa della retta non è accessibile alla maggioranza di loro; o peggio ancora, di andare a finire in queste “*case-lager*” nelle quali le privazioni e i maltrattamenti sono all'ordine del giorno, come lo dimostrano le croniche quotidiane.

“La situazione delle donne anziane, specialmente di quelle che sono povere e svantaggiate - osserva Robert Massimo - è sempre rimasta ignorata agli occhi dei responsabili delle politiche nazionali. L'Italia, con la sua tendenza alla crescita della popolazione anziana, è ancora di più esposta alle conseguenze di ordine umano, sociale ed economico. Il problema non riguarda più una piccola minorità di emarginati ma, come lo mostrano le statistiche, questa sta diventando una maggioranza reale. E non è certo un problema del futuro da lasciare ai nostri figli, perché l'urgenza è immediata e riguarda tutti noi.”

“L'Italia - conclude da parte sua Emilie Mortilla - deve adottare immediatamente delle strategie, dei programmi economici, sociali e sanitari a favore della popolazione della terza età. L'Istituzione di una Commissione Bicamerale, per la quale cerchiamo a ricevere l'accordo di tutte le forze pubbliche, rappresenta un primo passo concreto per affrontare il problema con una visione globale di tutte le sue implicazioni. Se no, si preparano un scenario esplosivo e un conflitto estremamente grave tra generazioni, che ci faranno soccombere tutti.

## **“Giovani o anziane, per le donne sole il rischio povertà è maggiore”**

da Adele Grassito

Uno studio condotto dalla “Commissione Pari Opportunità” ha pubblicato nel mese di settembre 2007 uno studio intitolato: “Giovani o anziane, per le donne sole, il rischio povertà è maggiore”

L'autore, Adele Grassito sottolinea come: “La situazione delle donne è al centro di numerosi studi e ricerche compiute in questi ultimi anni nel nostro paese”.

Secondo alcuni specialisti , numerosi segnali fanno pensare che essere “Donna”, in molti casi, espone di più a gravi rischi. Numerosi tra questi specialisti sottolineano prima di tutto l'interesse insufficiente in ciò che riguarda la povertà al femminile.

I diversi rapporti d'inchieste statistiche effettuati in questi ultimi anni sottolineano alcuni fattori, che segnano la condizione femminile e l'espongono a dei rischi speciali: il tipo e il grado di dipendenza al quale la donna è sottomessa, la disparità nelle disponibilità di risorse socio-economiche, specialmente nell' ambito del lavoro e della famiglia, etc...Il dato più significativo è che vivere da sola, per una donna, comporta un rischio doppio di quello per un uomo.

Le donne anziane le più esposte al rischio di povertà, sono quelle titolari di una pensione sociale.

Le pensioni delle donne sono più modiche di quelle degli uomini; questo è la conseguenza delle difficoltà differenti di accesso al mondo del lavoro, alla possibilità di fare carriera, come anche alle interruzioni dovute alle cariche familiari e alle retribuzioni inferiori.

La situazione diventa ancora più penosa se si pensa che il 17,4 % delle donne anziane sole non ha il telefono. All'interno della categoria “ delle donne anziane sole”, ci sono dei gruppi a rischio maggiore, come le celibi, le separate e le divorziate, che non hanno delle persone economicamente forte per proteggerle.

Le condizioni non cambiano per le donne sole più giovani, specialmente se hanno dei figli a carico.

I rischi di povertà peggiorano come lo confermano alcuni studi fatti in Italia, quando c'è rottura del matrimonio e rivela chiaramente la disparità economica tra i congiunti. Oggi, la condizione di madre sola tende a diventare un problema sociale serio.

## **“Pensare a domani. Quali sono le sfide di un paese che invecchia”**

da Giovanna Mazzoleni<sup>2</sup>

La professoressa Giovanna Mazzoleni nel suo articolo: “Pensare a domani. Quali sono le sfide di un paese che invecchia” analizza e commenta i dati pubblicati dall’ISTAT, relativi agli indicatori demografici dell’invecchiamento della popolazione italiana, nel 2005. In seguito, suggerisce qualche linea strategica, per affrontare le problematiche, connesse alla popolazione anziana.

Tali proposte, secondo il Professore Mazzoleni, secondo il Professore Mazzoleni, hanno bisogno di “svolta” in chiave di intervento pubblico, che siano atti a:

- Avviare e garantire lo sviluppo dei sistemi e metodologie di intervento di assistenza nuovi e più efficaci, per i gruppi di popolazione che hanno di più bisogno di assistenza medica, sociale ed economica.
- Migliorare la qualità dei servizi offerti, mediante la creazione di nuovi strumenti sociali di assistenza territoriale.
- Differenziare le tipologie di intervento: dalla casa alle rete familiari e alla comunità.
- Ricorrere gradualmente all’assistenza a domicilio.
- Realizzare dei nuovi interventi di supporto, di formazione e di sostegno economico che possano fornire una risposta valida alle trasformazioni della richiesta di cura da parte delle famiglie.”

I studi statistici effettuati sia a livello nazionale e europeo, sia a livello mondiale dall’ONU, mettono in evidenza che l’Italia è il paese del mondo il più vecchio, con una percentuale di popolazione anziana oltre 60 anni di 25 % in rapporto al totale della popolazione. Secondo le prospettive, queste percentuali aumenteranno nei 20 prossimi anni; e dunque nel 2030, l’Italia avrà 28 % di persone sopra i 60 anni.

Le informazioni riguardo all’evoluzione demografica del nostro paese, dell’Europa e degli altri Continenti, ci invitano a riflettere, a realizzare delle esperienze apostoliche nuove, ed a farci qualche interrogativo in quanto cittadine del mondo e in quanto Figlie della Sapienza

Ripensare a Madre Marie Louise, “ donna che ha saputo vivere le condizioni culturali del suo tempo”, donna che ha saputo cogliere i bisogni dei suoi contemporanei, con profonda intelligenza ed apertura di cuore, offrendo dei gesti concreti pieni di tenerezza e di amore, soprattutto verso i più deboli e i più poveri, non ci lascia indifferenti, ed anche, ci stimola ad avere sempre di più attenzione e sensibilità verso le persone che vivono delle situazioni di povertà, di emarginazione e di solitudine.

Noi, F.d.S. della Provincia d’Italia, cerchiamo di conoscere e di capire le problematiche legate al nostro ambiente socio-culturale, per rispondere concretamente alle situazioni risultanti del

---

<sup>2</sup> Professore Associato, Dipartimento Sc. Biomedicali, Patologia Generale, Università degli Studi di Brescia.

fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana, con una presenza diversificata e in collaborazione con i laici, in alcune regioni del nord e del sud del paese (Torino-Mirafiori, Valperga, Bari, Vecchia...).

Le sorelle si dedicano presso le persona anziane in diversi modi:

- all'interno della parrocchia di appartenenza, compiendo un servizio di animazione umana e spirituale, con incontri settimanali ed un servizio di animazione durante le vacanze estive;
- sul territorio, con un servizio di assistenza di cure infermieristiche, sia a domicilio, sia nelle strutture residenziali. Alcune di queste strutture appartengono alla Provincia d'Italia (comunità di Catiglione Torinese e di Valperga), altre sono delle strutture private caritative, dove le sorelle offrono i loro servizi in qualità di volontarie (comunità di Lugo, Marina di Ravenna, Bari-Vecchia e Reggio Calabria).

Attraverso il "servizio" alla persona anziana, si desidera:

- sostenere quelle che sono più fragili, più sole e/o si risentono di più delle limitazioni fisiche imposte dall'età;
- aiutare la persona a scoprire il senso e il valore della sua età, soprattutto nelle fasi dove il corpo s'indebolisce, dove le forze diminuiscono e dove, a volte, domina il senso di inutilità;
- percorrere insieme la tappa ultima della propria esistenza, per attenuare il peso della solitudine, dello scoraggiamento, e per condividere le preoccupazioni, le ansietà, le paure.

CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA SAPIENZA

**LE DONNE ANZIANE, IN PARTICOLARE  
QUELLE SOLE E SENZA RISORSE**

- Noi, Figlie della Sapienza in Olanda, viviamo in un ambiente dove ci sono delle persone di tutte le età.

La casa di riposo è presso degli appartamenti di servizio dove c'è aiuto ed attenzione. Tra di noi abitano anche delle donne laiche. Inoltre, alcune sorelle visitano le persone anziane della parrocchia, ciò che è molto apprezzato dai membri della famiglia, visto le reazioni ( per esempio, dopo la morte di una persona) .

- Nella nostra città una associazione lavora ad aiutare le persone anziane a tutti i livelli: amministrazione, cucina, spostamenti in città per fare la spesa, passeggiate, informazione per le loro imposte, etc.
- Inoltre, a livello dei religiosi, un gruppo di lavoro invita le persone che aiutano, per una giornata di studio su un tema riguardo alle donne anziane.
- A livello nazionale, la politica attira l'attenzione sul fatto che l'invecchiamento richiede del denaro in vista dell'avvenire e dell'aiuto da parte degli altri. Per i giovani è una cosa difficile da intravedere, ma è una realtà.

Inoltre, è domandato da parte dei religiosi attenzione e sostegno del Ministro della Salute, come anche nei giornali e alla Televisione.

**SPIRITUALITA DELLA PERSONA ANZIANA**

Per ciò che riguarda l'approfondimento della spiritualità delle persone anziane, esistono alla televisione dei programmi per tutti sul tema della spiritualità oggi, e anche alla Radio. La spiritualità sta tornando!

Le persone anziane seguono questi programmi con interesse. Nelle nostre case ci sono a volte dei introduttori/introdottrici con un tema:

per esempio: "Come vivere la solitudine?" "Come vivere la fede ai nostri giorni , secondo la vostra esperienza, quando i figli vivono in un altro modo, senza per esempio andare a Messa ... etc.

## **Ukraina**

**Anka SKORYK**

**Presidente nazionale AIC**

**Ucraina**

### **LA SITUAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE SOLE**

La situazione economica in Ucraina non è stabile. C'è una inflazione permanente; i prezzi, per tutte le cose, specialmente per il cibo, sono costantemente in aumento.

Le pensioni per gli anziani, particolarmente per le donne, sono molto basse (circa 600-800 grivna, 1 € = 10,9 grivna.) Il costo del cibo, delle medicine e delle cose di prima necessità sale a più del doppio o del triplo della loro pensione. Le persone anziane diventano inutili, perché non possono contribuire per nulla e richiedono solo attenzione per la loro sussistenza e la loro persona. La popolazione giovane in ricerca di materialismo, non ha tempo per i membri anziani della loro famiglia. I servizi sociali in Ucraina sono previsti solo per un aiuto elementare (aiuto finanziario per aiutare i pensionati nelle loro spese).

Le persone anziane che vivono sul territorio di una grande fattoria collettiva, come è il caso vicino del nostro Centro Sociale e della parrocchia, non hanno l'acqua corrente nella casa, ciò che è anche un grande ostacolo per una vecchiaia decente. Avere ed utilizzare l'acqua corrente esige delle grandi spese di cui le persone anziane non dispongono, e le autorità della città non portano nessun interesse per cambiare questo.

A causa delle pensioni basse, i malati non hanno i mezzi sufficienti per i trattamenti medici. Negli ospedali ucraini, è necessario comprare tutte le medicine ed anche pagare per tutte le cure e gli esami. Per le persone anziane, ogni malattia diventa causa di complicazione. Del fatto che i mezzi per i trattamenti medici mancano – il loro stato di salute è spesso cattivo : si sentono esauste, sono mal nutrite e vivono in case o appartamenti che sono spesso umidi e non abbastanza riscaldati durante l'inverno. A volte sono quasi cieche, perché non hanno abbastanza risorse per un intervento di cataratta , oppure non possono più uscire da casa, per mancanza di una sedia a rotelle.

Partecipare alla vita normale della società e fare la spesa al supermercato è spesso quasi impossibile per loro, perché gli spostamenti nei luoghi pubblici e i mezzi di trasporto comuni non sono fatti per delle persone anziane e andicappate.



## **La Riunione**

**MIAMSI**

### **CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE ANZIANE**

#### **CONDIZIONI DI VITA**

##### **La persona anziana a domicilio a La Riunione – legami con la famiglia**

**Circa 82.500 persone anziane di più di 60 anni vivono a domicilio: ciò che rappresenta 11% della popolazione totale della Riunione.**

L'età media è di 70 anni.

Nella maggioranza dei casi, si tratta di donne (56%). La percentuale delle donne aumenta con l'età: rappresentano il 56% della popolazione delle 60-75 anni, 60% delle 75-79 anni e 66% dopo 80 anni.

cf. [www.ors-reunion.org](http://www.ors-reunion.org)

##### **Strutture per persone anziane**

Al 31 dicembre 2007, la DRASS conta 19 strutture di accoglienza medico-sociali o sanitarie per persone anziane a La Riunione, di cui 17 case di riposo e due unità di cure di lunghe degenza, per un totale di 1.150 letti o posti di ricovero. Il numero di posti per persone anziane è aumentato di circa 1,7% in media all'anno a La Riunione dal 2003 ( 1.073 posti al 31 dicembre 2003).

Nel 2007, il tasso di attrezzatura in posti di accoglienza per persone anziane è di circa 48 posti per 1000 persone di 75 anni e più a La Riunione, cioè quasi 3 volte inferiore a quello registrato alla metropoli (134%).

#### **LE CURE DI SALUTE**

- **Copertura malattia universale di base**

Nel 2009, La Riunione contabilizza più di 125 000 beneficiari della Copertura Malattia Universale (CMU) di base, cioè quasi 13 000 beneficiari supplementari in rapporto all'anno precedente.

Tra il 2008 e il 2009, il numero di persone beneficiarie della CMU di base è aumentata di quasi 12% .

**Circa 16 abitanti della Riunione su 100 beneficiano della CMU di base nel 2009, contro 2% in metropoli nel 2008.**

Nel 2009, circa 48% dei beneficiari della CMU di base sono uomini.

Nearly 19% dei meno di 20 anni beneficiano della CMU di base nel 2009, contro 23% dei 20-.

25 anni, 13% dei 25-50 anni, **18% dei 50-60 anni e 10% dei 60 anni e più.**

#### **Fonti**

- INSEE : risultati del censimento della popolazione 2006
- <http://www.censimento.insee.fr/>
- **Accesso alle cure, offerta di cure e mortalità**
- Più di 125 000 beneficiari della CMU di base nel 2009, cioè circa 16% della popolazione
- Quasi 272 000 beneficiari della CMU complementare nel 2009, cioè 35% della popolazione
- Più di 1 900 medici nel 2009, di cui 1 054 medici generalisti e 892 specialisti
- Più di 1 300 medici liberali nel 2009, cioè una densità di 169 per 100 000 abitanti della Riunione
- 487 farmacisti esercitando in officina e 440 chirurgo-dentisti nel 2009
- 20 strutture sanitarie e 2 790 letti sistemati, m al 1 gennaio 2009
- 19 strutture di ricovero per persone anziane e 1 150 letti al 31 dicembre 2007
- 24 strutture di ricovero per adulti handicappati e 724 posti al 1 gennaio 2009

#### **Minimum anzianità**

### **Assegno sanità**

Per favorire l'accesso alle cure delle persone anziane di più di 60 anni, Il consiglio generale della Riunione ha iniziato, dal 2007, un dispositivo novatore : l'Assegno Sanità.

L'assegno sanità s'iscrive nella lotta contro le esclusioni relative alle persone anziane che non beneficiano della Copertura Malattia Universale Complementare (CMUC)

### **Obiettivo**

L'assegno sanità ha per obiettivo di favorire l'accesso alle cure delle persone di modeste risorse, permettendo loro di acquistare una complementare sanità.

#### Le sue caratteristiche

In rapporto al massimo di risorse, un aiuto individuale di 30 € o di 60 € al mese è versato sotto forma di assegni.

Un assegno sanità = 30 €

Ogni beneficiario riceve un numero di assegni equivalente alle mensilità da coprire sull'anno civile, per aiutarlo a finanziare le sue pesse di mutua.

#### Chi può beneficiare dell'assegno sanità?

Le persone anziane dai 60 anni e più, non beneficiando della Copertura Malattia Universale Complementare (CMUC) e giustificando di risorse (sulla base del barème dell'Aiuto alla mutua fissata per decreto)

### **L'AIUTO SOCIALE**

L'allocatione personalizzata di autonomia (APA) permette alle persone anziane di più di 60 anni, in perta di autonomia, di beneficiare di aiuti e servizi necessari al compimento degli atti essenziali della vita.

L'APA è un aiuto finanziario versato dal Consiglio Generale.

Pro memoria: la CMU, l'assegno sanità.

### **PENSIONI**

Il ruolo del Servizio Azione Sociale Anzianità

A per missione di gestire una politica locale di azione sociale che risponda ai bisogni delle persone anziane. Questa politica è definita secondo gli orientamenti della CNAV e si declina secondo due obiettivi:

- Permettere il mantenimento a domicilio dei pensionati il meglio e il più lungo possibile.
- Finanziare le strutture di alloggio per l'accoglienza delle persone anziane non in grado di essere mantenute a domicilio.

#### Gli aiuti individuali

Per compiere queste missioni e finanziare così gli aiuti individuali, la Cassa Generale di Assicurazione Sociale riceve una dotazione annua della CNAV per i pensionati del Regime Generale che possono così beneficiare di :

- Il piano di azione personalizzato (PAP) che ingloba :
    - L'aiuto a domicilio
    - L'aiuto al ritorno a domicilio dopo ricovero in ospedale, etc...
    - L'aiuto alle vacanze
  - Gli aiuti finanziari individuali concessi in occasione di situazioni eccezionali ( furto, incendio, inondazioni ...)
  - La gratificazione ai centenari.
  - L'aiuto al miglioramento dell'abitazione per la refezione dell'alloggio (riparazione, adattamento...) o il miglioramento del benessere (istallazione dell'acqua corrente, dell'elettricità, di servizi...).CGSS.
- Le informazioni su queste prestazioni possono esservi comunicate da vostro Centro Comunale di Azione Sociale, oppure al Servizio d'Azione Sanitaria e Sociale.

Fonte: Azione Sociale Pensione – CGSS Riunione.

## **SPIRITUALITÀ**

Una mistura di culture: è meraviglioso vedere nella stessa città, i campanili di una chiesa, il minareto della moschea, il tempio cinese, e il tempio malbar (indù), rivaleggiando tutti nella loro bellezza, sia con la loro scultura caricata e ostentata, sia con la loro sobrietà e discrezione. Tutte le religioni sono liberamente praticate, tutti i cristiani, musulmani, ebrei, indù, buddhisti si danno la mano, parlano insieme, ridono, una lezione di universalità. La melodia del muezzin risponde spesso alle campane delle chiese.

La grande maggioranza della popolazione è cattolica, i Riunionesi sono molto ferventi e praticanti; ci sono numerose cappelle situate lungo le strade, nelle grotte. I pellegrinaggi sono dei tempi forti della vita a La Riunione.

## **PERSONE ANZIANE E SVAGO**

Le persone anziane hanno l'occasione di ritrovarsi per condividere dei momenti di tempo libero e di svago nei club della terza età. Nel 2004, 186 club della terza età sono affiliati a l'ORIAPA (Organizzazione Riunione di Informazione e di Aiuto agli Anziani e Pensionati). Il numero dei club è aumentato continuamente dagli anni 80, a causa dell'invecchiamento della popolazione e del numero più elevato di persone anziane nel dipartimento. Ogni città del dipartimento conta almeno un club. La micro-regione Sud , che registra una percentuale più elevata di persone anziane è quella che possiede il più grande numero di club della terza età, 30% dei club affiliati all'ORIAPA sono situati in questa regione. La città di Saint-Denis è quella che ne ha di più (33).

I diversi club della terza età propongono numerose attività centrate su i giochi di società, attività di svago, attività artistiche, attività artigianali, attività di aiuto mutuo e di solidarietà e lo scambio intergenerazionale.

L'ORIAPA organizza dei programmi “di scambi di conoscenze e di competenze”. Gli obiettivi di questi programmi sono di permettere la trasmissione di un sapere e di un saper-fare verso le altre generazioni, di restaurare i legami tra le generazioni e di rompere la solitudine delle persone anziane implicandole nelle attività. Questi scambi possono aver luogo nelle strutture scolastiche, gli organismi di inserzione (AREP, CERDASE, etc), le strutture medico-sociali (CAT, Focolare dell'Infanzia, etc.), le associazioni di quartiere (lavoro di prossimità con la popolazione), le case di accoglienza per persone anziane.

Fonte: [insee.fr/fr/insee\\_regions/reunion/...familles\\_personnes\\_agees\\_retrait](http://insee.fr/fr/insee_regions/reunion/...familles_personnes_agees_retrait)

